ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 116
Telefoni dal n. 40-343 al n. 42-343

SABATO DOMENICA
15-16 Maggio 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-302): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze) L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 42-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Guerra aerea sul Mediterraneo

Petroliera nemica affondata nel porto di Bona

Tredici aerei avversari abbattuti in Sardegna e in Sicilia

BOLLETTINO N. 1085

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel corso di un attacco notturno contro il porto di Bona velivoli da combattimento germanici hanno colato a picco una petroliera e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Civitavecchia, Palermo, Sassari e varie altre località della Sardegna sono state ieri obiettivo di bombardamenti aerei nemici; sono segnalate vittime tra le popolazioni e danni agli abitati, specie a Civitavecchia.

Nove apparecchi venivano distrutti dalle artiglierie contraeree della Sardegna, due da quelle di Palermo.

Sulle coste orientali della Sardegna nostri cacciatori, intercettata una formazione avversaria, abbattevano due bimotori.

Nelle incursioni di cui dà notizia il Bollettino odierno si deplorano le seguenti perdite tra le popolazioni civili:

a Civitavecchia 29 morti e 153 feriti; a Sassari e provincia 14 morti e 40 feriti; a Santa Caterina (Nuoro) 3 morti. Non ancora accertato il numero delle vittime di Palermo.

I Sovrani a Civitavecchia tra la popolazione colpita

Civitavecchia, sabato sera

Subito dopo l'incursione aerea nemica sono qui giunti all'improvviso le Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, accolte ovunque dalla popolazione con fervide acclamazioni di commossa, devota riconoscenza. (*Stefani*).

Stalin vuole essere pagato

Washington cerca un compromesso per tacitare le richieste sovietiche

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Lisbona, sabato sera.

(*M.*) - Ieri sera Roosevelt, ricevendo i giornalisti ansiosi di sapere che cosa avesse deciso nei colloqui anglo-americani, ha dichiarato che la Conferenza continua e non si potranno essere notizie interessanti per diversi giorni ancora. Si ritiene a Washington che i colloqui vengano trasmissioni per le lunghe, al fine di dare tempo a Davies di arrivare a Mosca e a Stalin di ritornare all'invito di Roosevelt. Così, oltre al rappresentante politico britannico, i più alti capi militari dell'Inghilterra restano immobilizzati, nell'attesa delle decisioni staliniane.

Assenza totale

Nel frattempo a Washington non c'è nemmeno Litvinoff che — come si ricorderà — è partito per Mosca chiamatovi dal suo Governo, che ha voluto consultarlo a proposito del conflitto russo-polacco e dell'atteggiamento assumere nei confronti della Russia, in modo che gli anglosassoni durante le loro discussioni sono senza il minimo contatto con l'alleato sovietico. A questa situazione si è giunti malgrado tutte le precedenti insistenze di Roosevelt.

Occorre ricordare infatti che, dopo il primo tentativo di conciliazione fra la Russia e la Polonia compiuto a Londra, si dichiarò che il centro delle discussioni si era spostato già a Mosca e si preannunziò una Conferenza interalleata nella Capitale sovietica. Si trattava, evidentemente, di più desideri anglo-sassoni che non avevano alcuna eco nel cuore di Stalin, ed è certo, in seguito alla constatazione della indifferenza sovietica per le progettate discussioni, che Londra ha deciso l'improvviso invio a Washington di dirigenti con tutto lo Stato Maggiore. Le discussioni militari anglosassoni, in realtà, avrebbero dovuto far seguito ad una Conferenza con il Governo di Mosca e non precederla: è soltanto nella speranza di costringere Stalin ad uscire dal guscio che Londra e Washington si sono decise a lasciare l'aria di prendere le loro decisioni anche in sua assenza. E' infatti ammesso unanimemente ed è stato dichiarato ufficialmente che le consultazioni di Washington non erano nel programma originario.

Sarà interessante vedere per quanto tempo ancora Stalin continuerà a divertirsi alle spalle dei suoi alleati.

Sacrifici e compensi

Mosca ha tutta l'aria di voler fare loro capire che la costituzione del «secondo fronte» europeo è un fatto stretto dovere e, soprattutto, una necessità nel loro stesso interesse; ma che, perciò, essi non hanno il diritto di adoperarlo come moneta di scambio, per ottenere la rinuncia dei Sovieti alle loro aspirazioni. Mosca intende dire agli anglo-americani che essi hanno pure da compiere nella lotta contro il comune nemico i sacrifici di sangue che ha compiuto la Russia, senza per questo domandare compensi.

Gli elogi che Stalin negli ultimi giorni ha rivolto agli alleati per le loro azioni militari hanno il significato di un incitamento a continuare. Così dicasi, ad esempio, del telegramma in cui ha espresso all'aeronautica britannica il suo plauso per l'ampia ed efficace attività svolta contro le città germaniche. Troppo affrettatamente gli anglosassoni avevano dedotto da queste manifestazioni che Stalin avesse inteso dare la prova delle sue buone disposizioni verso di loro.

I fatti non hanno confermato questa deduzione e sebbene non si possa assolutamente escludere che egli finisca per aderire ai ripetuti inviti di recarsi ad un colloquio, tuttavia si può essere sicuri che l'esito di un eventuale incontro non sarebbe quello che Roosevelt si ripromette.

Secondo notizie da Washington, il Governo americano crede possibile giungere ad un compromesso, concedendo l'aiuto militare a condizione che Mosca rinunci all'assorbimento dell'Europa orientale, ed alla propaganda rivoluzionaria mondiale.

Una proposta

Invece proporrebbe la formazione d'una federazione di Stati europei indipendenti, Polonia compresa, che dovrebbe svolgere una politica di amicizia verso la Russia sotto la sorveglianza e con la garanzia anglo-americana, in modo che il Governo sovietico non avrebbe più alcun motivo di diffidare e potrebbe rinunziare a qualsiasi altra forma di pegno, troppo poco consona ai principii della «carta atlantica» e agli interessi dell'America.

Se ora Stalin aderisse all'invito, Roosevelt gli sottoporrebbe le decisioni di carattere militare (secondo fronte e forniture di materiali), chiedendo in cambio la firma di un impegno basato sui suddetti principii. Per il momento a Washington si è nell'attesa ansiosa di conoscere la risposta di Stalin. Non è però esclusa un certo nesso con questa situazione, l'insistenza con cui da Mosca si mette in evidenza il compito preponderante che l'esercito sovietico va tuttora svolgendo contro il nemico comune ed il reiterato preannunzio di una grande offensiva tedesca sul Fronte Orientale che sarebbe rivelata dai concentramenti di truppe osservati. Con ciò Mosca vuol dire che qualsiasi eventuale aiuto alleato sarebbe più che compensato dal sangue che la Russia ha versato e da quello che dovrà versare ancora.

Andrà Roosevelt nella tana del lupo?

Un incontro difficile

L'ex-ambasciatore Davies è dunque partito per Mosca, anzi per Samara, latore di una lettera personale di Roosevelt per Stalin. La propaganda americana dice che si spera che questa lettera produca il desiderato incontro tra Roosevelt e Stalin, incontro che, secondo la stessa propaganda, Stalin ha sempre declinato, asserendo che gli obblighi della guerra lo trattenevano in Russia. Se ne desume che, se Stalin risponderà ancora una volta allo stesso modo, Roosevelt sarà obbligato a recarsi personalmente a Mosca. Non è nel resto la prima volta che questo si verifica. Anche Churchill ha dovuto andare da Stalin, perchè Stalin non voleva andare da Churchill. Si dirà che Churchill è avvezzo a fare il commesso viaggiatore. Churchill vi è avvezzo, ma Roosevelt no. Roosevelt, in realtà, non è andato a Casablanca se non per due ragioni; perchè temeva un colpo mancino di Churchill, dopo l'assassinio di Darlan, e perchè sperava che Stalin ci sarebbe venuto. Ma Stalin è rimasto a Samara, e l'accordo tra i due Dittatori è ancora da fare.

Tutto questo è indubbiamente singolare, soprattutto quando si pensa che Roosevelt si ritiene evidentemente il capo dell'alleanza, e lo dimostra in mille modi. Ma questo non sembra smuovere Stalin, al contrario. Sarà Roosevelt obbligato ad andare a cercare il lupo nella tana? E' possibile. Stalin ha dimostrato in tante maniere, a sua volta, di non riconoscere nè capi nè, se è necessario, alleati, che non si può escludere che anche questa volta Davies si veda opporre un rifiuto. E quello che Roosevelt deve chiedergli è qualche cosa di troppo grave perchè Stalin non tenti di evitare ancora una volta il colloquio. La verità è che Roosevelt non si è messo in spese per l'affaruccio della Polonia. Della Polonia Roosevelt si preoccupa esattamente come del primo paio di maniche che ha consumato. Roosevelt vuol vedere Stalin per obbligarlo a entrare in guerra col Giappone, e Stalin non ne ha nessuna voglia. Almeno per ora. Ecco tutto.

Il messaggero

E' per questo che è stato scelto precisamente Davies come il latore dell'invito amoroso. Davies è l'uomo che si prepara non da ora, ma da mesi, a questa missione. A parte le sue antiche benemerenze verso Stalin, che risalgono all'epoca del processo di Leningrado, e del massacro dei generali, Davies se ne è procurato di nuove, e importantissime, facendosi sostenitore in tutta la stampa degli Stati Uniti delle rivendicazioni territoriali bolsceviche, senza escluderne una sola. E' anzi dalle pubblicazioni di Davies che si può avere un'idea dell'appetito di Stalin — nel momento attuale, naturalmente, perchè tutti sanno che l'appetito cresce mangiando. Nel momento attuale, dalle pubblicazioni di Davies, risulta che Stalin si contenterebbe della Polonia, della Finlandia, degli Stati Baltici, di una «cintura di sicurezza» rappresentata dagli Stati Nordici, di un accesso al mare libero, sull'Atlantico, e di un accesso al mare libero, sul Mediterraneo, nella zona dei Dardanelli. Queste rivendicazioni, ha proclamato Davies, sono sacrosante, e debbono esser concesse al campione della libertà e della democrazia. Quando esse furono pubblicate, molti si chiesero se ciò avvenisse colla conoscenza e coll'approvazione di Roosevelt. Oggi la scelta di Davies come ambasciatore personale di Roosevelt presso l'altro Dittatore dimostra che questo era precisamente il caso.

E pensare che vi sono ancora degli imbecilli che credono ad un «disaccordo russo-americano» causato dalla questione polacca! Che cosa è necessario, alla fine, perchè la gente cessi di ingombrarsi la mente di aeree soprastrutture, e vada al fondamentale, che è sempre, ma soprattutto in politica, il semplice, l'elementare e il brutale? Basta il fatto che l'uomo che Roosevelt ha scelto per andare a portare la sua lettera a Stalin sia precisamente quello che è stato, ed diremo autorizzato, ma incaricato di preconizzare nella stampa americana le più incredibili pretese di Stalin, per dimostrare che non è per la Polonia che i due Dittatori rischiano di litigare. La Polonia è un affare superato, superatissimo. Siamo noi, stupidi sentimentali, che ci ostiniamo a credere che i seminatori di matite esplosive e i mitragliatori di Grenoble possano avere un'atomo di pietà per i massacrati di Katyn. Roosevelt e Stalin si valgono, e la sola differenza è che Roosevelt crede ancora, di tanto in tanto, e a intervalli sempre più radi, di dovere coprire la sua brutalità di un velo di pietismo, che Stalin trova assolutamente non necessario.

Perchè l'incontro?

Perchè, allora, Roosevelt, se dobbiamo credere alla stampa americana, trova necessario di vedere l'uomo che non è riuscito a vedere fino ad adesso? Le abbiamo detto, perchè. Perchè Roosevelt incomincia ad aver paura della indipendenza di Stalin. Questa indipendenza si manifesta in molte maniere, ma le principali sono le sua politica asiatica, che è, per non dir di più, assolutamente indifferente ai bisogni degli anglosassoni in Asia, e non soltanto per quello che riguarda la guerra vera e propria al Giappone, ma anche per la situazione di Ciang Kai Scek, e il suo brutale disprezzo per le vedute esterne della Carta Atlantica. Il più, anche la politica russa nel Medio Oriente è enigmatica, e merita di esser chiarita, se un giorno Roosevelt non vuole avere delle sorprese. La triplice competizione che si è creata nel Medio Oriente non può avere che due soluzioni; un accordo anglo-americano contro la Russia, o un accordo russo-americano contro l'Inghilterra, se tutto deve andare come vorrebbe Roosevelt. Se una di queste due soluzioni non è raggiunta, la terza, quella di un accordo anglo-russo contro gli Stati Uniti, si presenta da sè. E' per questa ragione che Roosevelt vuole vedere Stalin, ed è per questo che Stalin fa delle civetterie.

Carlo Scarfoglio

La Turchia e l'ora internazionale

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri Menemengioglu

Istanbul, sabato sera.

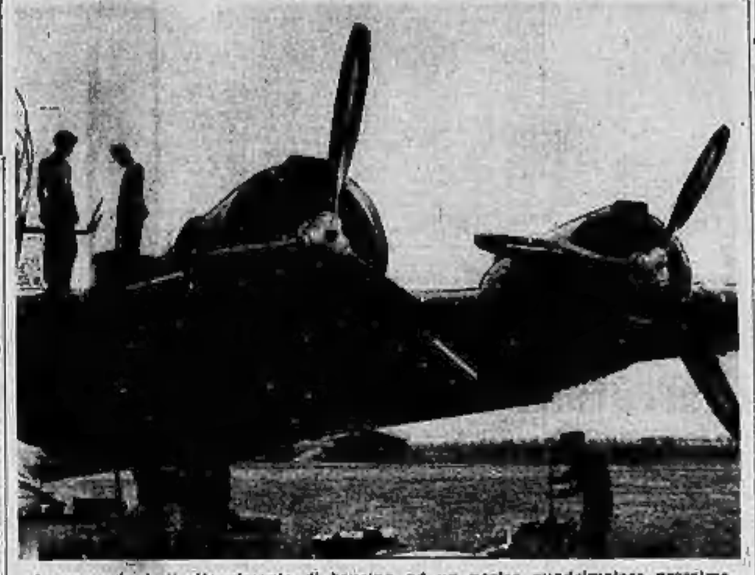
Il Ministro degli esteri Menemengioglu ha inaugurato oggi la nuova cattedra di diritto internazionale presso la Università di Istanbul pronunciando dinanzi a duemila invitati un discorso

«La Turchia — ha sottolineato il Ministro — rimarrà fedele agli impegni da essa assunti. Scopo della sua politica estera consiste nel difendere con fanatismo i diritti e gli interessi della Turchia e nel parlare con fermezza sempre uguale tanto ai suoi amici quanto ai suoi alleati come pure nel proseguire, quale suo unico ideale anche nei momenti più difficili, l'opera diretta a fare una Turchia più fiorente e a portare la stessa a un livello ancora più alto. La Turchia si è sempre adoperata in favore della causa del diritto: ma se le circostanze lo richiedessero essa verserebbe nuovamente in perfetta coscienza il suo sangue.

«La grande nazione turca vede nella persona di Ineonu il capo che essa merita, ha proseguito l'oratore, affermando che egli stesso, Ministro degli esteri, non ha alcun dubbio che la Turchia perverrà alla vittoria e all'onore seguendo la strada tracciata da Ineonu». Il Ministro ha poi rilevato che il diritto internazionale tiene non si nasconde ma regna sovrano. Il Ministro ha posto in evidenza che la Turchia si è dimostrata fiduciosa nel diritto internazionale sottoscrivendo ben 17 arbitrati internazionali. Il Ministro ha poi elogiato i giovani diplomatici turchi che sono riusciti dopo quattro anni senza urtare nessuna delle due parti in contrasto a risolvere i problemi più delicati e le questioni più difficili di diritto internazionale.

Ha concluso dichiarando che secondo l'avviso della Turchia ogni nazione deve poter disporre della propria libertà nel salvaguardare i suoi interessi vitali. Per quanto si riferisce allo stabilimento dell'armonia tra gli Stati, la Turchia crede sinceramente nell'efficacia delle misure preventive.

Rifornimento di benzina ad un quadrimotore



Le operazioni di rifornimento di benzina ad un nostro quadrimotore prossimo alla partenza per un'azione di guerra (Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

IL COMUNICATO TEDESCO

Altri 30 bombardieri nemici distrutti in Germania e in Belgio

Quattordici quadrimotori fra gli aerei abbattuti - Posizioni sovietiche sfondate nel Kuban

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Kuban, granatieri germanici nel corso di una operazione offensiva locale hanno sfondato parecchie posizioni sovietiche, distruggendo un gruppo di forze nemiche.

A sud del lago di Ladoga e davanti a Leningrado l'artiglieria pesante dell'esercito ha continuato a cannoneggiare efficacemente impianti ferroviari e stabilimenti industriali.

La scorsa notte la zona portuale di Bona è stata attaccata da bombardieri germanici, che hanno affondato una petroliera e danneggiato gravemente con bombe una nave mercantile di medio tonnellaggio.

Ieri formazioni aeree nemiche che hanno sorvolato i territori occupati nell'Europa occidentale ed il litorale della Germania settentrionale. Bombe spagnole sulla città di Kiel e su alcune località del Belgio, fra cui la città di Anversa, hanno causato perdite fra la popolazione. In questi attacchi sono stati distrutti 30 apparecchi nemici, fra cui 14 quadrimotori da bombardamento americani. Sette caccia germanici sono andati perduti.

Unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato nella notte sul 14 maggio davanti alla costa olandese durante un combattimento con forze navali nemiche, una motosilurante nemica. Due altre sono state incendiate. Da parte tedesca non si sono avute perdite.

L'aviazione germanica contrasta l'afflusso delle riserve sovietiche

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Berlino, sabato sera.

L'attività bellica sul fronte orientale ristagna. Per lo meno ristagna per quel tanto che permette alla resistenza quotidiana di occupazione, in quanto non si verificano avvenimenti di particolare importanza.

I preparativi

Però, considerando attentamente le notizie che da fonte militare vengono di giorno in giorno diramate, si può notare una sistematica attività, che potremmo chiamare d'assaggio, soprattutto da parte sovietica.

Infatti è bensì vero che nel Kuban l'offensiva si è smorzata, però i bolscevichi, pur occupati, con le nuove riserve che stanno sopraggiungendo, a riorganizzare le loro formazioni, seguitano, qua e là, a sferrare piccoli attacchi, evidentemente nella speranza di scoprire un cedimento nel punto debole nello schieramento germano-romeno. I tedeschi, dal canto loro, secondo quanto si comunica stamane, hanno compiuto una ben riuscita azione di sorpresa contro alcune posizioni avanzate bolsceviche sul fianco orientale della testa di ponte del Kuban, ottenendo di conquistare una trincea nemica, di annientarne gli occupanti e di realizzare così un miglioramento delle proprie linee.

I bolscevichi stanno intanto agendo con pattuglie ardite a sud di Novorossijsk ed anche con l'appoggio di artiglierie proseguono nelle loro operazioni a nord-est della città. Molti indizi farebbero presumere che il nemico stia preparando un grande attacco in quella zona.

Intanto i sovietici non rinunciano ai loro tentativi di azioni sul mare. Mentre serve l'attività per l'invio di rinforzi attraverso il Mar Nero alla loro testa di ponte stabilita sulle rive orientali della baia di Zemenskaja nel Mar d'Azov, flottiglie numerose continuano a portare verso le coste della penisola di Taman forze da sbarco. Gli aerei tedeschi hanno nuovamente eventato a nord di Temrjuk un tale tentativo, affondando 36 battelli e due grosse chiatte rigurgitanti di uomini e di armi.

L'aviazione sovietica ha tentato di appoggiare con forze da battaglia corazzate alcuni attacchi di fanteria a nord-ovest di Lisitschitansk, ma l'energica difesa germanica ha potuto fronteggiare l'attacco. Indubbiamente anche sulle rive del Donez i sovietici stanno studiando la possibilità di un rinnovarsi delle loro azioni offensive, forse in concordanza con i piani stabiliti per la regione del Kuban.

Nel settore centrale

Annunciamenti di truppe sono stati notati anche nel settore centrale del fronte, dove tuttora ferve un'intensa attività di preparazione pure da parte germanica. Le artiglierie tedesche ormai seguitano con matematica sistematicità i loro bombardamenti sul fronte di Leningrado. Altri stabilimenti sono stati colpiti efficacemente ed alcuni treni militari sovietici distrutti o incendiati.

L'aviazione bolscevica ha pure compiuto degli attacchi su basi logistiche germaniche, subendo però gli effetti della vigorosa reazione delle batterie contraeree. Anche diversi duelli aerei si sono svolti in vari settori. In tutto sul fronte orientale il nemico ha ancora perduto, secondo le notizie finora giunte, 18 velivoli.

Raffaello Romano

Irritazione a Tunisi per il ristabilimento del Protettorato francese

Tangeri, sabato sera.

E' stato ufficialmente dichiarato il ristabilimento del protettorato francese sulla Tunisia. Tale protettorato verrà esercitato dal cosiddetto governo di Algeri.

Il fermento dei tunisini è vivissimo, soprattutto dopo che per vari mesi, per l'energica iniziativa delle forze dell'Asse, avevano ritrovato la piena autonomia sotto la guida del Bey.

Questo provvedimento politico è accompagnato da una lunga serie di disposizioni che vanno dalla mobilitazione immediata di tutti i cittadini francesi della Tunisia alla «epurazione radicale» di tutti coloro che avevano collaborato alla restaurazione della libertà nazionale; dalla formazione dell'elemento ebraico all'arresto immediato di italiani e di tunisini dietro semplice denuncia di privati cittadini. I rancori e le beghe personali hanno trovato in tal modo ampio terreno per sfogarsi contro i cosiddetti sospetti. Il partito nazionalista destituiano verrebbe messo in stato di accusa.

Frattanto lo stesso Sovrano è stato seramente criticato per avere costituito un governo con elementi nazionalisti destituiani. Tra i primi provvedimenti adottati dalle autorità di occupazione in Tunisia figura il ripristino del famigerato «consiglio della comunità ebraica» e la revoca di tutti quei provvedimenti amigiudaici che durante cinque anni hanno avuto il salutare effetto di restaurare fiducia e armonia nella situazione politica ed economica della Tunisia.

Il corrispondente del *Daily Mail* dalla Tunisia in un commento alla situazione scrive che il costo della campagna è stato penosamente duro per la Gran Bretagna. La più grave delle perdite, secondo Clifford, sarebbe però quella registrata dal fattore tempo, poichè nessuno avrebbe sospettato di dover attendere cinque mesi per la conquista della Tunisia.

(*Mondo Arabo*).

BASSA VENDETTA

Il Bey di Tunisi deposto dal gen. Giraud

Tangeri, sabato sera.

Radio Algeri comunica ufficialmente che il generale Giraud ha deposto il Bey di Tunisi sotto l'accusa di minacciare la sicurezza della Tunisia.

Gli anglo-americani ammettono la perdita di 770 aeroplani in Tunisia

Tangeri, sabato sera.

(*Mondar*) - Secondo un comunicato nordamericano gli anglo-americani avrebbero perduto nel corso della campagna per l'invasione della Tunisia 770 aeroplani.

Rapporto al Führer

Il Ministro Speer, capo dell'Organizzazione Todt, riferisce al Führer sulle opere costruite per il «Vallo atlantico»

Il nemico cerca nuovi obiettivi

Le fantasiose elucubrazioni degli "strateghi„ anglo-americani

(Servizio speciale di Stampa Sera)

XXX, sabato sera.

Che gli anglosassoni si dimostrino molto contenti della conclusione della campagna africana è naturale. L'importanza del loro successo è inferiore a quella che si crede o vogliono far credere; ma, indipendentemente da ciò, poichè si tratta di una loro azione che interrompe, per la prima volta, una lunghissima serie di disastri, è tanto più ammissibile la loro contentezza. Ma essi esagerano, nel loro entusiasmo, e nel delirio della gioia mettono a nudo l'intero fondo della loro eccezionale stupidità, la quale è riflessa nelle informazioni e nei commenti dei giornali londinesi.

Ragioni di propaganda

A Londra si scrive sciocchezze che non vi è che da allungare la mano per prendere l'Europa. Negli Stati Uniti, invece, l'entusiasmo è meno beota, per lo meno in alcuni settori del giornalismo. La redazione sedentaria del *New York Times*, come le redazioni analoghe di alcuni altri giornali statunitensi, si lascia andare fino a scrivere che «la battaglia d'Africa» «sembra» essere d'importanza decisiva».

E' un'illusione che può essere loro concessa, poichè, se strombazzassero meno il successo, la popolazione nordamericana si chiederebbe e chiederebbe alla Casa Bianca perchè siano stati concentrati tanti uomini e tanti armamenti per una minuscola vittoria. E', quindi, logico che la vittoria sia ingrandita e si scriva di essa in caratteri maiuscoli.

Però, il collaboratore militare del *New York Times* — che è il più importante giornale statunitense — ritornato appena da un viaggio circolare di ben 35 mila chilometri, ha ritenuto che fosse suo dovere di onesto informatore, dopo avere molto visto e molto udito, avvertire che «l'Asse è ancora forte, sicchè la prossima estate costituirà un ulteriore periodo della grande crisi che determinerà la situazione bellica». Egli ha manifestato apertamente l'opinione che «gli attacchi aerei contro il continente, sebbene importanti per la vittoria, non bastano; onde l'invasione dell'Europa, anche se sarà molto costosa, è indispensabile».

Sui fronti orientali

Tanto nella capitale britannica, quanto in quella statunitense, il quesito che è sulle labbra di tutti è questo: «Quali sono i prossimi obiettivi alleati?». A questo interrogativo tentano di rispondere i critici militari, tra i quali figurano generali disoccupati. Non è il caso di ripeterne i pronostici degli strateghi da tavolino. Rileviamo solamente che in relazione ad ogni obiettivo da essi considerato, si presentano difficoltà e rischi che non si possono tacere.

A Washington non sarebbe in discussione, nel quadro dei problemi militari, esclusivamente il secondo fronte europeo. La presenza di certi esperti a fianco di Churchill fa supporre che nelle conversazioni si esaminerà anche il piano relativo ad una offensiva in Estremo Oriente.

Finora il programma bellico anglo-americano era stato questo: prima l'Europa e l'Asia dopo. La minaccia giapponese ai confini dell'India e quella non meno grave che pesa sull'Australia settentrionale, nonchè la constatazione che il Giappone consolida fortemente, sia dal punto di vista militare che dal punto di vista economico, l'occupazione dei territori conquistati, avrebbero imposto un esame urgente della situazione del Pacifico.

Se il programma messo allo studio è di proporzioni intercontinentali così vaste, appare sempre più evidente la necessità di prender in considerazione il problema della disponibilità del tonnellaggio marittimo da trasporto: come pure si rivela sempre più chiaramente che i piani tracciati a Casablanca non corrispondono più alla nuova situazione. Sono gli stessi giornali inglesi e statunitensi che richiamano l'attenzione del mondo — forse, inavvertitamente — sull'opportunità di considerare la situazione nel suo insieme. Nel quadro bellico mondiale, l'Africa del Nord rappresenta, per noi, un punto nero, sia pure; ma null'altro che un punto.

Il *New York Times*, ha scritto che «per gli inglesi, la vittoria in Tunisia rappresenta una rivincita di Dunkerque; per gli americani una rivincita per le sconfitte subite presso i passi di Dakl e Kasserine». E' ancora troppo confrontare Tunisi con Dunkerque; ma passi. Per gli americani è una parziale riabilitazione, poichè non v'è vera gloria quando si vince in venti contro uno.

Il Capo dello Stato Maggiore Generale italiano ha lucidamente spiegato quale forza la superiorità numerica degli anglo-sassoni ed ha puntualizzato, senza reticenze, le difficoltà insormontabili che si frapponevano all'approvvigionamento delle forze italo-tedesche.

Il fattore aereo

In Tunisia, i nostri nemici avevano tra l'altro, la superiorità delle forze dell'aria. «La loro vittoria su terra fu una conseguenza del loro dominio dell'aria; ma dietro le migliaia di chilometri — osservano i corrispondenti neutrali, da Londra — in cui si estendono le linee costiere dell'Europa, vi sono soltanto due piccoli settori sui quali i britannici e gli americani, dalle loro attuali basi terrestri, possono valersi del dominio aereo. Tali settori sono la parte sud della Sicilia e la parte nord della Francia; ma ambedue questi punti sono, per natura, sfavorevoli ad operazioni di sbarco; e, comunque, costituiscono le posizioni maggiormente fortificate, nelle quali si trova il maggior numero di difensori del sistema protettivo italo-tedesco. Su tutti gli altri punti possibili di invasione, gli alleati non possono che garantire, ad una truppa di sbarco, un appoggio aereo limitato».

Si aggiunge che le suddette considerazioni aereo-strategiche non avrebbero più valore se mutasse il quadro politico della guerra, cioè se Spagna e Turchia uscissero dalla loro neutralità. A questo riguardo — si conclude — i circoli ufficiali «si mostrano riservati e, soprattutto, non sembrano inclini a coltivare piani consimili che comportano grandi incognite. Gli alleati, nel corso di quest'anno, non aspirerebbero che ad inchiodare grandi «forze nemiche».

A tutte le speculazioni conviene dare un valore molto relativo; ma da esse risulta, tuttavia, una cosa che non va trascurata, e cioè che gli inglesi, quando si confidano, sono meno baldanzosi di quanto appare attraverso la prosa delle loro gazzette.

F. Dal Padulo

Giorno per giorno

L'attività bellica

Il Mediterraneo centrale è teatro di un'intensa attività delle opposte aviazioni. Da parte italiana e germanica si compiono quotidiane incursioni sulle basi anglosassoni in Africa, la Royal Air Force e le squadriglie nordamericane continuano a battere i centri dell'Italia meridionale e insulare, incontrando perdite sempre più sensibili.

E' evidente che per qualche tempo non sono da attendersi avvenimenti che escano da questo quadro.

In Russia siamo in fase di relativa stasi; ma la ricognizione germanica continua a segnalare intensi preparativi per una ripresa su larga scala dell'offensiva sovietica in più settori, e particolarmente nel Kuban e sul Donez, nella regione a sud-est di Izium.

Un mercato difficile

I colloqui di Washington hanno, secondo gli interpreti autorizzati, carattere militare, ma sono dominati da preoccupazioni politiche. Sembra che si delinei un piano di ispirazione nordamericana, inteso a fare della progettata offensiva delle Nazioni unite contro l'Europa l'oggetto di un mercato con la Russia. Gli eserciti delle democrazie si deciderebbero alfine a fare la loro apparizione sui campi di battaglia continentali, a patto però che la Russia acceda a una chiara sistemazione dei problemi in sospeso circa il futuro assetto territoriale europeo, limitando le sue inquietanti aspirazioni. Ma è estremamente dubbio il successo di un piano così ingenuo.

I russi non sembrano disposti a vedere nel secondo fronte europeo un gratuito servizio reso dagli alleati occidentali ai Sovieti, sapendo benissimo che si tratta invece di un'iniziativa, senza di che ogni speranza di vittoria anglosassone sarebbe chimerica. D'altra parte non si vede perchè il Cremlino dovrebbe pagare con più onerosa contropartita un impegno già sancito dal giugno 1942, e di fronte al quale le democrazie sono in flagrante inadempienza da almeno sei mesi.

emme

Nuove tasse in America per le spese militari

Buenos Aires, sabato matt.

Il Segretario al Tesoro ha annunciato una nuova imposta addizionale destinata a procurare allo Stato 10 miliardi di dollari necessari alle spese militari e per alleggerire il pesantissimo debito pubblico.

I giornali sottolineano il crescente irrigidimento delle forze parlamentari verso Roosevelt ed osservano che una nuova manifestazione di ostilità verso il Presidente è costituita dalla votazione per il rinnovo della legge che conferisce al Presidente stesso la facoltà di stipulare accordi commerciali internazionali: Roosevelt aveva chiesto che tali poteri gli fossero accordati per un periodo di tre anni ma il Congresso glie li ha concessi solo per due, approvando la legge con tre voti di maggioranza.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Una bella iniziativa del laboratorio chimico municipale

Gli ippocastani del Valentino e la loro utilizzazione

Avremmo voluto rimandare la cosa all'autunno quando i frutti maturi daranno alla pianta la meritata soddisfazione e un ottimo prodotto a chi non manchi d'iniziativa. Ma sono in questi giorni in tanto tripudio di verde e di fiori con le belle foglie palmate e i bianchi grappoli spruzzati di rosa e fanno tanta mafia al Valentino, che staremmo male a non parlarne subito. Faremo l'elogio della frescura e dell'addobbo floreale che ci prodigano senza economia, diremo dell'armonia di quelle fitte masse ombrose frapposte di carezza e come agghindante sulla chioma di tremolanti luminarie, saremo giustificati a ricordare anche in anticipo gli altri pregi dell'ippocastano.

L'Ippocastano, Castagno d'India, Castagna amara, Castagna cavallina (*Aesculus Hippocastanum L.*), fu introdotto in Italia dalla Grecia nel 1500. Un erudito di quei tempi, parlando delle castagne comuni, aggiunge: «Ritrovasi creata dalla natura un'altra specie di castagne, delle quali non ritrovo veruno degli antichi, come de' moderni scrittori (per quanto io habbi ve to e letto) che ai habbi fatto menzione. E' questa pianta assai alta, con foglie grandi e divise. Fanno i ricci nelle cime più alte, così grandi come sono i nostri, il rossigno colore ma con più dura e rossigna corteccia, e cui spine, benchè sien rare e poche, sono eziandio molto più ferme, più grosse e più dure che quelle delle nostrane... Chiamansi in Costantinopoli Castagne cavalline, per giovar esse a i cavalli bolsi e che tossiscono, alle loro a mangiare. Mandommene già da Bisanzio un ramo ne' ricci pieni l'Eccellentissimo Medico Guglielmo Quaccelbeni Fiammingo, insieme con altre cose rare».

La denominazione botanica della pianta fu derivare appunto il termine generico dal latino *esca*, pasto cibo allettamento, e quello specifico dal greco *hippos*, cavallo, e venne data da Linneo. Ma veniamo alle applicazioni.

Olio e alcole

Il legname dell'ippocastano, a dir vero, è un mediocre combustibile che come quello del castagno dà poca pochissima fiamma, ma in compenso si presta bene a lavori di ebanisteria e per imballaggi.

La corteccia fu largamente usata come succedaneo della china all'epoca del blocco continentale napoleonico. Fu caduta in disuso. Comunque, si estrae da essa l'esculina, un glucoside di riconosciuta azione febbrifuga. Contenendo poi anche tannino, ha qualche applicazione nell'industria conciaria.

Le foglie, ricche di una sostanza mucillaginosa attaccaticcia e di lunga durata, bollite con acqua, sono state consigliate per la lavorazione dei feltri da cappelli.

Il frutto è un dovizioso serbatoio d'amido. Ma l'amido non è il solo perchè l'accompagnano altri prodotti di pregio. Ecco del resto l'analisi media del frutto secco: acqua 9 %; olio 6 %; proteine 8 %; zuccheri 8 %; amido 60 %; il resto cellulosa, saponine e ceneri.

Tuttavia l'utilizzazione dei semi d'ippocastano, intrapresa durante l'altra guerra, è rimasta sempre scarsa. Anche malgrado l'interessamento di uno dei più appassionati cultori e propagandisti della nostra flora spontanea o trasportata, il prof. Guido Rovesti, il quale dopo aver notato qualche anno fa che rilevanti quantitativi di frutti, caduti spontaneamente, non venivano raccolti, mentre di un'ingente partita ammassata in Liguria era stato chiesto il permesso di esportazione, osservava in una relazione circostanziata e documentata che dalle 500.000 piante d'ippocastano esistenti in Italia si potrebbero ricavare ogni anno 50 mila quintali di amido, 8 mila di olio e 3 mila di saponina.

Nè è da dire che la lavorazione industriale delle castagne ad amido sia difficile, bastando esiccarle sbucciarle sfarinarle e poi lavare il prodotto a grand'acqua per privarlo della sostanza amara ed avere per semplice deposito l'amido che essiccato è pronto per le sue applicazioni industriali e alimentari.

Volendo anche l'olio, la farina, prima dei trattamenti acquosi, viene esaurita con un solvente volatile come si pratica negli oleifici. L'olio è stato consigliato per linimenti antireumatici e antigottosi; la farina o la semplice pasta di castagne triturate possono trovare impiego, per le loro proprietà leggermente antireumatiche e antispasmodiche, nella cura dei reumatismi, delle forme emorroidali e varicose, delle emottisi e dei gozzi.

Colla da manifesti

Infine l'alcole dalla trasformazione dell'amido: 30.000 ettolitri all'anno — calcola ancora il Rovesti — se venissero raccolte e utilizzate tutte le castagne d'India d'Italia.

Alcole o altri prodotti pemi-

COMUNE DI TORINO

14 Maggio 1943-XXI
NATI 18
MORTI 13
MATRIMONI 7

STATO CIVILE

Casa Cura Carlo di Ardito, m. 10, da Torino, v. Barolo 21 - **Ghiot** Ind. Matteo fu Giuseppe, a. 66, da Casella, ospedale, v. Ghedini 7 - **Marchigiani Marcella** in. Castiglia, a. 27, da Galliate, casalinga, c. II Novembre 149 - **Rossi** Santina di Albino, a. 30, da S. Salvatore Mont., casalinga, c. Principe Tod 103 - **Cesari Tarcisio** di Giacomo, a. 21, da Torino, apprendista sarto, v. Barelli 28 - **Giorgi Maria** m. Lucchetti, a. 80, da Alpignano Lucia, casalinga, fr. Rivoli - **Borraglio Giuseppe** fu Giovanni, a. 57, da Torino, orefice, fr. Valentino - **Mondifuoco Pietro** di Carmine, a. 21, da Atripalda, falegname, Disp. Militare - **Bassetto Angelo** fu Giuseppe, a. 60, da Torino, operaio, Disp. Sanatorio - **Antonelli Antonia** in. **De Carlo**, a. 70, da Migliarino, casalinga, Disp. Sanatorio - **Picotto Angelo** fu Pietro, a. 75, da Alessandria, muratore, Disp. Mollinetto - **Mottura Giovanni** fu Pietro, a. 63, da Cavallermaggiore, impiegato, Disp. Mollinetto - **Pavesio Ciro Battista** fu Antonio, a. 66, da Avigliana, impiegato, Disp. S. Giovanni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:
Zangelmi Giuseppe, impiegato, e **Faudino Elda**, impiegata.
Olocchino Francesco, medico chirurgo, e **Lanzi Edvige**.
Parola Giuseppe, agente P. S., e **Barra Fiorina**, impiegata.
Cervelli Fiorino studente, e **Rissa Maria**, pittrice.
Adenena Alberto, industriale, e **Boccio Firmina**.
Vidino Angelo, impiegato, e **Giannotta Maria**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:
Vay Cristina, Pagano Eliana, Donalini Luciana, Guinardi Giuseppina, Cerrea Luisa, Zolla Laura, Tranfaci Roberto, Di Monte Anna, Rossi Lia.

Prezzi della frutta

FRUTTA FRESCA. — Albicocche, 1° gruppo, al Kg., litre 4,40; id., 2° gr., 3,60 - Ciliegie, 1° gr., 5,60; id., 2° gr., 4,40; id., 3° gr., 3,30; id., 4° gr., 3,75 - Fragole, 1° gr., 11,20; id., 2° gr., 8,70 - Mele autunno-invernali, 1° gr., 4; id., 2° gr., 7 - Nespole, 1° gr. (nespoloni) 4,75; id., 2° gr., (nespole) 3,55 - Pere autunno-invernali, 1° gr., 8; id., 2° gr., 7.

AGRUMI. — Arance ovali e tardive, 1ª qual., 7,60; id., 2ª qual., 7,40 - Limoni tardivi, 1ª qual., 4; id., 2ª qual. 3,80; id., da industria 1,40.

FRUTTA SECCA. — Fichi secchi sfusi di qualsiasi qualità, 2,90; in confezioni fino a 1 Kg., 10,80 - Castagne fresche, 1° gruppo: 1ª qualità 6,65; 2ª qual., 4,55; 2° gruppo: 1ª qual., 4,55; 2ª qual., 2,95 - Prugne secche nazionali in cassette da 5 Kg., 21,50; in sacchi 16,60 - Prugne secche Croazia 53,60 - Albicocche estere 45,00 - Uva passita: Passolina Lipari 14; Mercantile Pantelleria 17,50; Sgrappolata Pantelleria 19,50; scelta bionda Pantelleria 22,50; Malaga Pantelleria 30.

Nuovi orari ferroviari in vigore da lunedì

Con lunedì 17 corrente andrà in vigore sulle linee del compartimento di Torino, l'orario estivo. Ecco quello delle partenze e degli arrivi dei treni alla stazione di Porta Nuova:

LINEA TORINO-MODANE

Partenze: A. 6,46 Modane Susa O. 8,05 Bussoleno Susa O. 9,10 Modane Susa D. 13,46 Modane Susa O. 17,30 Bussoleno Susa A. 18,25 Bardonecchia O. 18,35 (1) Bussoleno Susa A. 19,16 Bardonecchia Susa.

Arrivi: O. 6,15 (1) Bussoleno Susa O. 8,05 Bussoleno Susa A. 7,37 Bardonecchia Susa A. 8,46 Bardonecchia Susa D. 14,50 Modane Susa O. 18,28 Bussoleno Susa A. 21,02 Modane Susa.

LINEA TORINO-GENOVA-ROMA

Partenze: D. 3,45 Livorno A. 5,45 Alessandria D. 7,15 Roma A. 7,42 Asti D. 13,02 Reggio C. (tradotta V.) A. 14,10 Genova-Piacenza A. 15,43 Asti-Acqui D. 16,16 Roma D. 16,40 Alessandria O. 17,30 (1) Asti-Ivrea-Aosta D. 18,40 Piacenza A. 19,48 Roma DD. 19,50 Roma O. 19,35 Firenze D. 22,40 Reggio C. (tradotta A.).

Arrivi: D. 5,20 Reggio C. (tradotta R. A.) A. 8,05 Firenze O. 8,50 Asti O. 8,52 Alessandria A. 7,56 Asti A. 9,05 Alessandria DD. e Roma D. 9,10 Asti A. 11,25 Alessandria-Piacenza D. 13,10 Roma D. 13 Reggio C. (tradotta R. A.) D. 13 Livorno A. 17,56 Alessandria D. 18,15 Livorno D. 20,50 Roma D. 23,35 Alessandria.

LINEA TORINO-CHIERI

Partenze: O. 5,03 - A. 7 - O. 9,40 - A. 13,10 - A. 14,10 - A. 17,42 - A. 18,56 - A. 19,45.

Arrivi: A. 6,40 - O. 7,30 - O. 9,44 - 14,8 - D. 14,40 - A. 18,16 - A. 19,22 - O. 21,12.

LINEA TORINO-MILANO

Partenze: A. 5 Milano - D. 6,5 Venezia Lubiana - D. 12,20 Venezia - A. 13,55 Milano - D. 15,10 Venezia - A. 16,46 (1) da Torino-Porta Susa a Chivasso - A. 18,05 (1) da Torino-Porta Susa a Santhià - A. 17 Santhià - A. 17,36 (1) da Torino-Porta Susa a Chivasso - A. 17,54 (1) da Torino-Susa a Chivasso - D. 17,05 Milano - A. 19 Novara - O. 21 Milano - D. 21,48 Venezia Gradisca 21.

Arrivi: A. 5,56 Vercelli - O. 6,45 Santhià - A. 8,5 Novara - O. 9,28 Milano - D. 10,20 Milano - D. 13,50 Venezia - D. 16,25 Venezia - A. 17,50 Santhià - D. 20,10 Venezia - D. 21,10 Lubiana-Venezia.

LINEA TORINO-AOSTA TORINO-CASALE

Partenze: D. 4,50 Aosta D. 7,45 Casale Ivrea D. 9,30 Aosta A. 13,55 Aosta A. 16,50 Casale A. 17 (1) Ivrea O. 18,05 Aosta D. 19,32 (1) Ivrea.

Arrivi: O. 6,15 (1) Ivrea Casale 7,05 Operantino (Settala) A. 7,15 Ivrea Casale D. 8,50 Aosta D. 8,55 Casale D. 15,25 Casale A. 16,50 Aosta A. 20,25 Aosta Casale D. 21,56 Aosta.

LINEA SANTHIA'-ARONA

Partenze: D. 4,50 D. 7,15 A. 17 D. 17,52.

Arrivi: D. 8,40 D. 10,25 D. 17,00.

LINEA TORINO-TORRE PELLICE

Partenze: A. 6,30 Torrepellice-Cuneo-Borgo A. 8,35 Torrepellice-Barra A. 13,10 Torrepellice-Cuneo-Borgo O. (1) 16,42 Pinerolo-Moretta A. 17,08 Torrepellice Moretta-Borgo O. 18,50 (1) Pinerolo-Cuneo 19,56 Torrepellice-Cuneo-Borgo D. 21,25 Pinerolo.

Arrivi: A. 6,48 Torrepellice-Borgo-Moretta O. 8,15 Pinerolo-Cuneo A. 8,50 Torrepellice-Borgo A. 14,20 Torrepellice Borgo-Cuneo O. 18,25 Torrepellice-Borgo A. 20,20 Torrepellice Borgo-Cuneo.

LINEA TORINO-FOSSANO CUNEO-VENTIMIGLIA

Partenze: 4,5 Cuneo - 6,6 - A. 11,5 Ventimiglia - 14,25 S. Dalmazzo - (1) - 18,20 Cuneo.

Arrivi: 7 - 8,55 Cuneo - 9,25 S. Dalmazzo - 14,40 Ventimiglia - 17,40 - 21 Cuneo.

LINEA FOSSANO-MONDOVI' SAVONA

Partenze: A. 4,5 - D. 6,5 - A. 11,5 - A. 14,25 Ceva - O. 19 - D. 18,20.

Sulla Torino-Santhià-Biella e sulla Canavesana

A datare dal 17 corrente, l'orario della ferrovia **Torino-Santhià-Biella** sarà il seguente:

Partenze da Torino ore 6,10 7,15 13,20 15,10 17,05 19.

Partenze da Biella ore 5,30 6,50 7,55 14,25 17,20 18,35.

Sulla Torino Santhià sarà poi effettuato il seguente orario: partenze da Torino ore 5 - 6,5 13,55 17; partenze da Santhià 16,34 18,5.

Sulla Canavesana:

Partenze da Torino P. 6,1 7,20 13,50 15,28 (fino a Rivarolo) 17,41 18,23 (fino a Rivarolo) 18,55.

Arrivi a Torino P. 8,3 9,43 (da Rivarolo) 14,08 18,42.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	13	7
III ANNO	8	29	23
ROMA	91	58	—

IL SOLE sorge domani alle ore 4 tramonta alle 20,51. La **LUNA** sposta alle 16,56; tramonta alle 4,56.

L'OROSCOPO DEL 15. — Mercurio in buone configurazioni con Venere e Plutone favorirà le arti, gli studi; però durante il mattino le donne si esperimano a contrariare e cruciare. Il pomeriggio, più calmo, sorriderà alle attività delle persone assidue e ai meditativi. — **LUNE-DI' 17:** Natività alquanto ostacolate, specialmente in affari, appartenere a perdite finanziarie, esagerazioni e impulsività. Nel pomeriggio non converrà spiegare nuove attività perchè incontreremo ritardi e delusioni. — Mario Segnini.

CONFERENZE. — Domani 16 ore 11 al Teatro Balbo: «La guerra sul fronte russo», Feraldo Viscovato» (Paolo Zappa).

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono in distribuzione le nove.

I SANTI DEL GIORNO. — S. Ubaldo, vescovo di Gubbio, nato nel 1085 morto il 16 maggio 1160, canonizzato da Papa Celestino III nel 1192. S. Giovanni Nepomuceno ucciso, nato a Nepomuck (Slesnia) nell'anno 1330, morto martire del segreto sacramentale nel 1383. S. Pellegrino vescovo di Auxerre martire (o martire nel 304. **LUNEDI' 17:** S. Pasquale Baylon, S. Restituta vergine martire.

FUNZIONI DEL 16. — Santuario di S. Pancrazio: festa esterna del Patrocinio di S. Giuseppe 10.15 Messa cantata con discorso; 18 Vespri e benedizione. Cappella del Cenacolo: ore 7 Santa Messa in suffragio del R. P. Oldra direttore dell'Associazione Figlie di Maria Immacolata. S. Rita e S. Secondo continua la novena a S. Rita. **LUNEDI' 17:** Maria Ausiliatrice; quarantesimo anniversario della pontificia incoronazione di Maria Ausiliatrice; ore 9 Messa solenne.

FIERE DEL 16. — Mali, Moncalvo, Avillè Cignolo, Monteglio, Pendicree, Volpiano, Cumiana, Cumiolo, Gustalana — **DEL 17:** Fiano, San Gillio, Orcoletto, Settimo, Trana, Villarpiano, S. Giorgio Canavese, Arvaglio, Borgo S. Dalmazzo, Venasca, Rocchegnano Sesia.

Per i lavoratori del Commercio

Chiarimenti sugli assegni familiari e sul trattamento di richiamo alle armi

E noto come l'attribuzione degli assegni familiari nella diversa misura per il personale impiegatizio e per il personale non impiegatizio abbia luogo, nei riguardi dei dipendenti da aziende commerciali, sulla base di apposite «Tabelle di classificazione convenzionale delle mansioni» e che però vennero a determinarsi delle disarmonie fra le tabelle stesse e le mansioni effettive. La questione è stata recentemente risolta in favore dei lavoratori con la inclusione nella seguente voce generica nella tabella per gli impiegati:

«Personale che abbia qualifica di impiegato ai sensi del R. D. L. del 13 Novembre del 1924 al quale la qualifica stessa sia riconosciuta da contratti collettivi, norme equiparate o regolamenti organici».

La proroga del limite di età per i figli o persone equiparate a carico degli operai spetta anche nel caso di frequenza di una delle seguenti scuole e corsi: Scuola Marinara «Caracciolo» in Sabaudia, Scuole similari della G. I. L., Scuola Officina operaia «Giovanni Bufalini» in città di Castello, E.N.F.A.L.C., I.N.F.A.P.L.I. Requisito essenziale per tale beneficio è la vivenza a carico e pertanto il lavoratore dovrà dichiarare se i minori siano o meno occupati alle dipendenze di terzi e, nell'affermativa, presso quale Ditta e con quale retribuzione. Dovrà inoltre essere tempestivamente comunicata ogni nuova occupazione del minore.

Sulla retribuzione normale corrisposta ai lavoratori nelle 4 festività Nazionali, dovrà essere versato il contributo per assegni familiari, che non è invece dovuto sulla retribuzione eventualmente corrisposta in aggiunta a quella normale, per l'attività effettivamente esplicata nelle suddette ricorrenze.

A norma della circolare del 31 marzo u. s. del Ministero delle Corporazioni, il contributo per gli assegni familiari deve essere versato sul compenso per lavoro straordinario, quando a questo le aziende ricorrano in modo sistematico con regolarità e periodicità tali da farlo considerare, nel suo complesso, essenziale al funzionamento normale della azienda. Indipendentemente dal fatto che tali caratteri di regolarità e periodicità si riscontrino o meno nei riguardi dei singoli lavoratori.

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 2 aprile u. s. ha chiarito che agli impiegati privati che, arruolatisi con forma speciale vengono successivamente trattenuti di autorità, va esteso il trattamento di richiamo alle armi di cui alla Legge 10-8-1940 XVIII n. 653 e successive modifiche.

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare n. 2812/R. del 1 marzo u. s. ha confermato definitivamente che i lavoratori addetti ai servizi di Comuni o di Province, tanto se gestiti in economia quanto se costituiti in aziende autonome speciali, hanno diritto, in caso di richiamo alle armi, al trattamento di cui al R. D. L. 1-4-1936-XIII n. 343 e successive modificazioni e disposizioni integrative.

Con altra circolare del 26-3-XXI, lo stesso Ministero ha determinato che i lavoratori chiamati nella M. V. S. N. per corsi di allievi istruttori premilitari, per campi estivi di istruzione e per il primo Campo Nazionale del Lavoro devono considerarsi chiamati con cartolina rosa. Essi hanno pertanto diritto al trattamento economico per il servizio nella M. V. S. N. pari a 2/3 della retribuzione giornaliera calcolata sulla media della quindicina precedente e limitatamente a 30 giornate all'anno.

Sono sposati

Segnedo la Cronaca

Una nuova Biblioteca Universale

La Casa Editrice Sansoni inizia la pubblicazione di una collana economica di opere d'ogni epoca e d'ogni paese, che porterà il titolo di «La Meridiana». I concetti seguiti nella scelta delle opere sono i più larghi possibili: comprenderà novelle e poemi, opere di storia e di critica, di filosofia e di scienza; in breve, tutto ciò che di più nobile e più umano il pensiero umano dall'antichità ai nostri giorni. Nei primi dieci volumi, che escono ora, quelli intesi rappresentati letteratura e pensiero italiano, accanto a libri tedeschi, francesi, inglesi, russi. La scelta, dovuta a ben noti studiosi d'ogni ramo della cultura, è compiuta secondo moderni criteri di critica e di edizione.

I volumi si presentano in bella veste tipografica, di formato maneggevole, con copertina semplice ed elegante.

Questo contributo della Casa Sansoni alla diffusione della migliore cultura, merita d'incontrare un buon successo, tanto tra le persone colte che tra il più vasto pubblico. — B. B.

Carta d'abbigliamento
Le SARTORIE MORBIDELLI
via P. Micca 12 e corso Vittorio Emanuele 46, per favorire la vigente legge, accettano stoffe per confezioni

ARREDAMENTI COMPLETI
Premiata Fabbrica Cumino
Ambientazioni per alberghi e uffici classiche, moderne, campagnole. Piazza V. Veneto 1-3-5 Tel. 80.864

La Moderna prepara agli impieghi
Ottimi corsi liberi stenodattilografia, computometria, contabilità. Via Carlo Alb. 9 - Tel. 43-900

ANTICHITA' COMPRO
Novarese, 34 Vittoria 20 - T. 50-371

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 20,45: Ridet riveste «Due colpi di pistola» con Billi-Romiglioli-Gleb Fiamma.
SAVOIA: ore 17-19 e 21 varietà.
ROYAL REX 17 e 21 varietà, attrax.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO ore 15,15 e 20,45: Ridet riveste «Due colpi di pistola» con Billi-Romiglioli-Gleb Fiamma.
Michelotti 16,30 Stacchetto Lupi

Terrazza Caffè Parco Michelotti

Domani dalle 16,30 spettacolo varietà con *Orchestra Pelliccia*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La statua vivente» (Laura Solari, Fosco Giachetti) e Doc. «Guardia al cielo». Ult. 21,20 (Vietato ai minori di anni 16).
AMBROSIO Lascia contare il cuore (Alberto Rabagliati, Vivi Gioi) e Doc. Specchio dell'Universo. 21,40
CORSO: Maria Malibran (Maria De Ambris, Renzi, R. Morelli) e Doc. «Uccelli della cuccia». Ult. 21,45
AUGUSTUS «La valle del diavolo» e Doc. «Crotonese». Ultimo 21,50
BALBO: La città d'oro (a colori) Cristina Soriemann della Unione
IDEAL: «Le maschere e il volto» e Comp. Riv. Bentivoglio Maggio
STATUTO: Quelli della montagna, Amedeo Nazzari, Rossella Falk.
Nazionale: «La donna è mobile»
DORIA «Kermesse eroica» Rassy
TORINO Riposo, niente di nuovo
ALPI: «Colpi di timone». G. Gori
G.ALBERTO Labbra serrate, Fosco Giachetti-Annette Bach-Campanini
IMPERIALE «Prediletta Rossella»
PALERMO Fedora, Ferida, Nazzari
ITALIANO Abbandono, C.Lachner
V. VENETO: «Sangue vichingo».
TORINESE: «L'ex aggiutanto».
G. NUOVA: «Un pilota ritorna».
ESCELSIOR: «Inferno giallo».
AQUILA «Le due strade» e varietà
ROMA 14,30: «Un grande amore»
BRESCIA: «I campioni» e varietà
REGINA: «Sangue vichingo».
DIANA Il ragabondo della steppa
ROMANI: «Fedora» e Varietà
SAVOIA aperi. 14,30: «Cleopatra»
REX: «La vergine ribelle», Marie Le Tasnady, Pal Javor. Ultimo 21

TORINO: ALIDA VALLI

Carlo Ninchi, Gandusio, Dina Galli nella lor ultima interpretazione *Stasera, niente di nuovo*

NAZIONALE: La donna è mobile

Ferruccio Tagliavini, C.Campanini

Il pagamento ai lavoratori delle indennità di presenza

L'obbligo dei datori di lavoro di anticipare le quote

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale avverte che i datori di lavoro devono provvedere al pagamento ai lavoratori, a decorrere dal 21 aprile u. s., a titolo di anticipazione, delle indennità giornaliere di presenza fissate dai rispettivi contratti collettivi di lavoro a carico delle singole casse integrazione salari.

Le modalità del rimborso delle somme anticipate saranno comunicate fra breve, appena cioè sarà fissata la nuova misura del contributo.

Un chilo di olio per lubrificare... la "bici,,

Un sovvegliante della Sala Vittorina, sostituendo all'uscita degli operai notava come la bicicletta di Ernesto Cerrato in Luigi, residente a Carello T., perdesse olio. Lo fermava e scopriva un trovo semplice quanto infallibile (fino allora) per asportare olio industriale. Il Cerrato, infatti, aveva tolto dalla sella, che è piena di grossi cinzi, che egli diceva servir per ginnastica, pezzetti di stoffa, li aveva arrotolati a forma di tappo e li aveva introdotti nel tubo sotto la sella. Ora, con grossi cinzi.

La novella di "Stampa Sera"

PER RIDERE

Il commendatore Bartolomeo Collatini possiede un calzificio, due baffi autoritari e una volontà di acciaio. Con lui non si discute. La palla di fucile subisce l'attrazione terrestre, le sue azioni no, vanno dirette alla mèta. Tuttavia il figlio Mario — 27 anni, bel giovane, intelligente, dominatore nella fama popolare — ma qualche riserva quando si vede spioppare le [illegible] di cassiere, «basta con l'ozio», «l'occhio del padrone ingrassa la cavalla».

— La cavalla grassa corre di meno, caro papà, e tira fiacco. Non mi ci vedo a contar denari.

— Ti ci vedo io. Non vorrai mai guadagnarti la vita!

— Sì, ma non è simpatico, quando si è ricchi, togliere ad altri una possibilità di lavoro.

— Te', chi mi dà lezioni di morale! Con la mia coscienza sono a posto, perchè il vecchio cassiere l'ho mandato in pensione prima del tempo e ogni tanto verrà a darti la mano per arrotondare il mese.

— E per controllarmi.

— Si capisce.

— Ba' — conclude il figlio, rassegnandosi — ho l'impressione *che ci sarà da ridere*.

Invece non c'è che da annoiarsi, con cifre su cifre e con il piagnucolio continuo dello maestranze che non hanno il coraggio di andar dal padrone e vanno da lui, perchè almeno sorride, mentre i baffi del commendator Bartolomeo incutono terrore a distanza, e basta al accennino perchè i dipendenti chinino la schiena come a sibilar di frusta.

L'amministrazione è un modello del genere e il vecchio Collatini ne gongola perchè vede finalmente nel rampollo la sua medesima stoffa. Ma, un giorno, caso eccezionale, la giovane operaia Elvira Montanelli, assunta da poco, ritorna alla cassa con la busta settimanale per balbettare, tutta rossa, che c'è uno sbaglio. Il vecchio cassiere vorrebbe veder lui ma è scarsato quasi rudemente da Mario che investe la piccola con severità insolita. Sia l'ultima volta che osa procedere a reclami, una volta allontanata dallo spartello. *I Collatini non sbagliano mai!*

— Ma signor Mario — fa la poverina con le lagrime agli occhi — si tratta di un grosso sbaglio ai vostri danni.

— Vi ripeto che i *Collatini non sbagliano mai*. E, se così fosse, andate in chiesa a ringraziare il buon Dio!

Lemme lemme, Elvira ritorna al lavoro ma non ci vede. Vorrebbe confidarsi con le amiche ma non osa, per paura delle loro chiacchiere. Figuriamoci, oltre le 114 lire e 45 centesimi che le spettano, compresi gli straordinari, la busta contiene due biglietti da mille, uno grosso, con l'Italia cornuta e la M piena di frange, l'altro più modesto con l'Italia trionfante.

Nel tornare a casa, lei non ha mai sentito la borsa così greve e la testa così in disordine. Ed anche in chiesa non le riesce di raccogliersi, persino l'immagine di Sant'Antonio, a cui vuol tanto bene, è coperta di biglietti da mille. Ci vuol poco a comprendere che cosa voglia da lei il signor Mario, ed è un pensiero che l'agghiaccia tutta perchè non sa come difendersi; a resistergli, certamente la caccerebbero via, e che rimane se lei ci frignasse sopra o urlasse all'ingiustizia. D'altronde, ha bisogno di lavorare...

«Ave Maria, gratia plena...». Macchè, non le riesce di giungere in fondo, la nevata deserta le pesa come una cappa metallica e si restringe, si restringe sempre più fino a soffocarla e a cacciarla via come una peccatrice indegna, se non vuol soffocare. Vergognosa, lei si alza e si avvia a piccoli passi, con il proposito di confessarsi l'indomani stesso e di affrontare il signor Mario come si conviene a una giovane onesta, ma nel trovarselo di fronte nei pressi dell'acquasantiera, ogni coraggio le manca di nuovo e gli sorride da sciocca.

— Mi avete offerto l'acqua e non vi siete fatto il segno della croce — gli dice all'uscita — perchè?

— Non è un segreto che io bazzico più con il diavolo che con i santi.

— A proposito — fa allora lei, aprendo la bottetta — è il momento di dirvi...

Ma egli la ferma, paralizzandola con un sorriso buono. Nella piccola cittadina in cui vivono, ogni gesto è notato, bisogna essere prudenti. Non vede dunque che già tutti li fissano, spettegolando certamente sul giovane Collatini in compagnia di un'operaia, troppo bella per far supporre che sia andato in chiesa con lei per pregare!... Figuriamoci poi quando si spargerà la voce che l'ha accompagnata fino a casa.

— Ma perchè fate ciò! — balbetta Elvira, pallidissima ma un tantinello fiera della compagnia.

— *Per ridere*, solamente *per ridere*. Vedrete. Dio! è passata donna Amalia dei baroni Mistri, sorridetemi, ve ne prego, prendetemi magari a braccetto, quella fila da mio padre, ammaccandosi in tutti gli spigoli per fare presto. Grazie del sorriso, il braccio sarà per un'altra volta. Vi dicevo dunque... ah, sì!, mi è venuta, improvvisamente, una gran voglia di *ridere*. Da circa una settimana, ogni sera dopo il lavoro vi recate in chiesa. Che cosa avete chiesto al buon Dio, in tutti questi giorni?

— Oh, signor Mario, che cosa può importare a voi delle nostre miserie? Ho la mamma malata, bisognerebbe mandarla in un sanatorio e pregavo che Iddio me la guarisse lui per miracolo.

— E' che il buon Dio per i suoi miracoli si aiuta anche con i senatorli. Conosco la vostra situazione di famiglia, ed ecco che ieri, nel passare per caso davanti la chiesa, mi arresto come di fronte a un ostacolo invisibile, sarà stata una parete magnetica. Nello stesso momento uscite voi e scorgete a qualcuno che non ero io, con tanta tristezza da raggelare. Ho intuito la vostra pena, e ho pensato: Sarebbe tutto *da ridere* se, invece del buon Dio, l'aiutasse il diavolo attraverso la mia persona, lo stesso diavolo che mi aveva fermato perchè io gustassi la vostra miseria. Le duemila lire sono un accanto, ed avrete altrettanto tutte le settimane fino a quando vostra madre non sarà guarita.

Stupefatta e commossa, la piccola lo guarda, incapace di articolare una parola. E' una trappola, si capisce, ma come sarebbe bello se ciò fosse vero!

— Però — riesce finalmente a mormorare — a me non occorrerebbe tanto... E poi voi scherzate, senza dubbio.

— No, piccola. Oppure, non è con voi che scherzo. Ci sarà da ridere, ma rideremo insieme, non ai vostri danni. Credetemi. E obbeditemi. Eccovi l'indirizzo di un sanatorio con lettera di raccomandazione. E smettetela di tremare così. Avete pregato il buon Dio, egli vi risponde per direttissima umiliando addirittura il diavolo, che cosa volete di più?

— Ho paura.

— Avete mai provato a mettere un dito nell'acqua fredda? Sembra di morire, poi ci si immerge il braccio intero ed è una delizia. Eccoci a casa vostra, abbiamo già dato abbastanza scandalo, è ora che io me ne vada. Naturalmente, questa mia *generosità non è a titolo gratuito*. — Il volto della piccola si fa tutto bianco, cereoi si solido. — Tra una quindicina di giorni, non prima, voi verrete al lavoro con le unghie manicurate e poi, via via, con i capelli che sanno di parrucchiere, morbidi, civettuoli, insolenti, e con abiti nuovi.

— E poi!

— E poi, basta. Naturalmente, al ogni nostro incontro, sorrisi dalle due parti, il mio un po' diabolico, il vostro angelicvole, sottolineato ma sous'altre riserve. *Ci sarà da ridere*.

— Ma perchè ci sarà da ridere?

— Perchè i nostri incontri non andranno al di là del sorriso, e i maligni, a partire da donna Amalia dei baroni Mistri, si scervelleranno per cacciarci su qualche cosa.

— Elvira! — si sente la voce materna chiamar di lontano.

— Grazie, signor Mario. Non so proprio che cosa pensare. Tutti questi occhi che ci stanno addosso cominciano proprio a farmi ridere...

— Brava. E' la più bella felicità che può darci la terra.

E il piccolo film si svolge come previsto, in un mare di chiacchiere, di supposizioni e di bugie, finchè il commendatore Collatini interviene con tutto il peso dei suoi baffi e della sua volontà.

— Quanto ti costa quella Montanelli? — egli chiede a Mario con un cipiglio da temporale.

Parecchio. E i soldi dove li piglia? In casa. Glie l'aveva detto che *si sarebbe stato da ridere*.

Una verifica e il buco si spalanca, ridendo pur esso. Naturalmente, *ipso facto*, licenziato il cassiere, licenziata la «gualdrinella», espressione del commendatore.

— Sei sicuro di quello che dici? — domanda Mario tranquillamente.

— Io sono sempre sicuro di tutto.

— Se è così...

***

— Amen — fa poi l'Elvira — mi hanno mandata via.

— Anche tu. Eccoci tutt'e due sul lastrico.

— Abbiamo finito di ridere — sospira lei, ma senza tristezza.

— No, c'è ancora il capitolo più interessante, piccola creatura. Tu mi stata brava, come un uccellino al quale abbiano offerto di attraversare l'oceano ed è partito, pur sapendo che le sue alucce non glie l'avrebbero fatta. Se adesso non hai paura di unire il tuo destino a quello di un cattivo soggetto, io ti sposo. Non ancora dire che ti ho voluto bene sin dal primo giorno...

— Guarda — [illegible] Elvira, dandogli per la prima volta del tu — come procede impettita nella nostra direzione donna Amalia dei baroni Mistri! Brutta sudicona, pettegola e bugiarda! Lasciala venire avanti che l'accomodo io... Non preoccuparti...

La scena avviene nella piazza, che è passato da poco il mezzogiorno e c'è quindi un viavai di persone. Donna Amalia continua ad avvicinarsi facendo finta di non vedere nè non vede altro, e se non muore di manca poco, quando, giunta all'altezza dei due giovani, sente l'Elvira dire chiaramente:

— Grazie, Mario, accetto di cuore — e, sia pure in un lampo, le bacia sulla bocca, allontanandosi in fretta.

— Oh, — fa donna Amalia, disgustata dal capo alle piante — adesso esagerano!

Antonio Antonucci

Nelle sale di posa del cinema germanico

Similmente a quanto avviene in Italia, negli studi cinematografici tedeschi si lavora a tutto spiano per la produzione europea. Ecco una «coppia ideale»: Marika Rökk e Viktor Staal in una scena del film: «Voglio essere amata», e la graziosa Inge Liet nel film: «Non ti lascio più»

L'assalto alla corriera

Dodici morti sulla Cordigliera al confine cileno

Buenos Aires, sabato matt.

Accadono ora assai più frequenti i delitti al confine argentino-cileno della Cordigliera delle Ande, dopo che è stato attivato un nuovo passaggio facilitato fra i due paesi: dal [illegible] cileno vengono spesso degli attentati contro le autocorriere che trasportano attraverso le frontiere i numerosi passeggeri. Sono spesso dei veri delitti di brigantaggio che elementi cileni violenti organizzano a scopo di lucro. L'ultima notizia pervenuta, riguarda appunto l'assalto veramente brigantesco compiuto contro una corriera che da Neuquena era diretta a Valdivia, carica di una trentina di persone, tutti uomini, fra i quali molti ricchi commercianti, in viaggio pei loro affari e tutti forniti di grosse somme.

Giunta la corriera al punto detto di Linares, una grossa banda si presentò d'improvviso fulminando il fermo puntando i fucili ed intimando nello stesso tempo di versare il denaro che ciascuno possedeva. Alcuni sbigottiti prontamente gettando ai briganti ogni loro avere, mentre il personale di scorta alla corriera ed alcuni fra i più arditi mentre i viaggiatori tentavano sottrarsi all'imposizione, coloro che pochi minuti dopo si passava già ad un conflitto. Dall'una parte e dall'altra si sparava, sia pure all'inizio più per spaventare e guadagnare tempo, che per altro. Alcuni cercavano di fuggire mettendosi in salvo, ma il conflitto assunse presto vaste proporzioni e particolare ferocia. Coloro che deliberatamente non consegnarono il denaro vennero direttamente colpiti ed una dozzina di passeggeri rimasero uccisi sul terreno. Parecchi furono feriti. I conducenti della corriera non riportarono alcun danno e poterono poco dopo riprendere il loro cammino, ricoverando all'ospedale i feriti che furono tutti depredati. Si dice che a capo della banda brigantesca fosse il famigerato Pinciro.

ERA UN MIRAGGIO...

Una rupe simile a quella di Gibilterra è stata vista da Copenaghen

Copenaghen, sabato sera.

Ieri nella tarda sera, per circa due ore, è stato possibile ammirare da diversi punti nelle vicinanze della Capitale danese, uno straordinario miraggio dell'orizzonte di nord-nord-ovest. Una rupe, che sembrava quella di Gibilterra, si sprofondava in un grande mare. Palme ed altri alberi e boschi erano chiaramente distinguibili in questa costa.

Nobile gesto

delle giovani nazionalsocialiste

Berlino, sabato sera.

(R. E.) - Nel campo delle iniziative volte a stabilire una sempre maggior solidarietà nel popolo germanico, se ne annunciò una, una realizzata in [illegible] città tedesche. Giovani iscritte alle organizzazioni femminili del P.N.S. si sono offerte volontariamente per sostituire alla domenica nel servizio le donne portalettere, che a motivo delle necessità, del servizio non possono mai avere una giornata intera di vacanza. In tal modo anche alle donne portalettere sarà d'ora innanzi possibile godersi una domenica completa di libertà grazie allo spirito di solidarietà delle giovani nazionalsocialiste.

Il Cardinale Schuster a Busto Arsizio

La "mamma dei bustocchi,, torna domani a casa sua

Solenne riapertura del tempio cinquecentesco di S. Maria di Piazza Parecchi milioni di spesa per i restauri – La storia di un prodigio

Busto Arsizio, sabato sera.

La «Mamma dei Bustocchi» torna domani alla sua Casa. Per chi non è di Busto occorre dire [illegible] che «bustocchi» sono gli abitanti di qui, [illegible] do una popolaresca quanto colorita dizione e che la loro «mamma» è quella «Madonna dell'Aiuto» cui vanno tante petizioni e preghiere e suffragi da secoli in qua, nè soltanto da questa industre cittadina, ma pur da tutto il contado.

Per dire della grandiosità dell'evento occorre dire che da ieri è qui Monsignore Arcivescovo. Il Cardinale Schuster di Milano e che sono con lui più Vescovi e che il trapasso della Patrona dall'una all'altra dimora avverrà nel pomeriggio di domani con grande concorso di folla, processionalmente.

Anni di lavoro

E, ancora, per far meglio intendere quanto solenne sia l'evento, si deve dire che la «sua» casa è per la Madonna dell'Aiuto quel tempio di Santa Maria di Piazza che è il più bello, architettonicamente parlando, di tutta Busto e fra i più notevoli dell'intera Lombardia. E, infine, che il Santuario rinasce ora, con questo rito, con il ritorno della «padrona di casa», a nuova vita dopo essere stato in condizione [illegible] rovina e financo di dover essere demolito. Per scongiurare siffatta jattura non si lesinò il lavoro, che per quattro anni e più l'intera costruzione fu circondata di ponti e risonante d'opere, nè si badò al danaro, poichè si spesero parecchi milioni raccolti in umile colletta dal popolo minuto e in munifiche offerte fra rischi successivi.

Il tempio attuale ha la sua data d'origine in una pietra che, trovata tra le fondamenta, reca l'indicazione 1517. Sorse in parte sulle basi di una chiesa precedente ed in parte su un'area che era stata fino allora adibita a piscina, cioè serbatoio d'acqua per uso comune. Fu anzi questo particolare costruttivo ad originare dopo più secoli i guai recenti.

La costruzione, in pianta quadrata con cupola ottagonale ed aereo cupolino, risente assai dell'ispirazione [illegible] tesca che informa il migliore rinascimento lombardo. Pure nella sua non grande mole il tempio può dirsi un vero e proprio gioiello d'arte. Ne adornano l'interno preziosi affreschi di G. B. Della Cerva e — almeno fino a qualche tempo fa — si ammirava un polittico di Gaudenzio Ferrari, ora allontanato per metterlo al sicuro da possibili offese aeree del nemico.

L'esilio della «Mamma dei Bustocchi» da questa sua casa dovizIosa è dovuto alla necessità intervenuta di riparare ai danni prodotti dal tempo e da infiltrazioni d'acqua. Si è dritto come la costruzione poggiasse sopra un'area che in antecedenza era nibbia a serbatoio d'acqua. Di qui originarono le infiltrazioni anziotte che rovinarono le fondamenta. Quando — anni sono — si procedette ad un esame della costruzione si constatarono non soltanto larghe crepe

La «Mamma dei bustocchi»

nella cupola, ma pericolosi spostamenti ed indebolimenti nei muri perimetrali. Archi [illegible] ed un delicatissimo lavoro di sottomuratura furono necessari; alla fine, però, si ebbe la soddisfazione di vedere la chiesa restituita a totale sicurezza e stabilità. La mole dei lavori fu tale che il tempio dovette restare chiuso al pubblico e per questo la statua della Madonna dell'Aiuto fu ospitata nella parrocchiale: la basilica di S. Giovanni Battista.

In forma solenne era la popolazione riaccompagna la Patrona al «suo» tempio. E sarà festa grande.

Il gran prodigio

Si è che la «Mamma dei bustocchi» si è bene meritata la venerazione dalla quale è circondata. In un tempo di miseria erano stati i soldati delle Bande Nere di Giovanni de' Medici ad accamparsi nei dintorni ed a portarvi la peste — ogni casa era in lutto, ma il flagello pareva dovesse cessare prima di avere distrutta la intera popolazione.

Si chiese, ed a stento s'ottenne, il permesso di recare in processione il simulacro della Madonna dell'Aiuto. Tutti quanti erano in grado ancora di muoversi parteciparono al sacro corteggio. E quando già la statua stava per rientrare in chiesa, cento, mille occhi videro il prodigio: il Bambino Gesù levare il braccio, come per scacciare un qualcosa di pericoloso. E — prodigio più grande — il contagio cessò, come d'incanto.

In memoria del fatto la Madonna dell'Aiuto ebbe nuova effigie — quella attuale — riproducente il gesto di divina protezione. Nè da allora — in verità — mancarono ai bustesi i segni di interessamento da parte della Celeste Patrona. A Lei sempre gli abitanti di qui si rivolsero con fede profonda ed ancora ieri, attorno al Card. Schuster che amministrava la Cresima ai bimbi, e stamane, durante la consa[illegible] in [illegible] fatta del nuovo altare, fu gran folla di fedeli e devozione vivissima.

Domani, poi, alla [illegible] «Mamma», mentre casa passerà di via in via, attraverso la città, i «bustocchi» leveranno la preghiera più fervida: per i loro cari vicini e lontani, impegnati nel lavoro e nella guerra, per le case, le officine, i campi, per la Patria ed il suo avvenire.

Tre gemelli alle armi ed altri sei fratellini a casa

Castelfranco Ven., sab. sera.

Fra i coscritti della classe 1924 presentatisi alla operazione di reclutamento, ha suscitato molta curiosità il caso di tre fratelli gemelli che, con vivo entusiasmo, hanno indossato il glorioso grigio verde.

Si chiamano: Domenico Primo, Secondo e Terzo e sono da Mareno di Piave. Formano un terzetto davvero ammirevole. A casa hanno altri sei fratelli nati posteriormente a loro; tutti portano nomi romani fino ad Ottavo; ad eccezione dell'ultimo nato, cui venne imposto il nome di Daccapo, perchè si era creduto [illegible] Ottavo chiuso definitivamente la serie dei nati.

La morte a Viareggio dello scultore Garibaldi

Viareggio, sabato sera.

All'età di 85 anni è deceduto in questi giorni, dopo lunga malattia, nella nostra città, dove si era ritirato da tempo, lo scultore prof. comm. Emilio Garibaldi, insigne artista che ha risieduto per oltre 40 anni nel Venezuela dove si era recato a rappresentare gli artisti italiani all'estero, e dove ha diretto per lungo tempo l'Accademia di Belle Arti di Caracas. Nativo di Biasuschio (Varese), allievo dell'Accademia di Brera, alla quale fu poi fatto dono di 100.000 lire per borse di studio, Emilio Garibaldi ha tenuto alto in tutta l'America il nome della Patria.

Recentemente aveva istituito i Premi Garibaldi di pittura e scultura, assegnati al Premio Versilia con 5000 lire ciascuno da ripetersi ogni anno.

Nel nome di S. Ricottini

Un Collegio della G.I.L. sorgerà a Macerata

Macerata, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha approvato la proposta del Segretario Federale di Macerata di stabilire la memoria di Severino Ricottini erigendo, nel Capoluogo, un Collegio della G.I.L. intitolato al suo purissimo nome.

VOGLIAMO SCRIVERCI ?

Valeria, Imola. — *Mio marito, che è medico ed unisce una vasta cultura generale a quella specifica della sua professione, si diverte a battagliare contro delle parole che io definisco «mostruose» perchè mai sentite dire. Te ne cito qualcuna per ordine alfabetico, e te ne citerò delle altre se non mi scoraggerai con la tua risata. Vorresti poi suggerirmene qualcuna per mettergli in imbarazzo? Eccoti intanto le mie: antipiretico, antisepsi, apodittico, asciolvere, avanio, basilisco, bastire, bulogio, bucolico, cafro, calcificazione, calunnare, catafratto...*

R. — Ecco il significato delle parole che t'imbarazzano, non tutte peregrine se vogliamo: «antipiretico», contro le febbri; «antisepsi», processo di disinfezione delle ferite; «apodittico», dimostrazione senza prove di fatto ma con semplice ragionamento; «asciolvere», rompere il digiuno, cioè fare colazione; «avanio», prepotenza, ingiustizia, sopruso; si chiamava così una tassa imposta dai turchi ai cristiani; «basilisco», animale creato dall'immaginazione dell'uomo e che uccideva con il solo sguardo; «bastire», sentirvi venir meno; «bulogio», chi ha l'aspetto mezzano; «bucolico», pastorale; «cafro», unico, disparì, cose «giocare a pari e caffo»; «calcificazione», deposito sui tessuti di carbonato e fosfato di calcio; per cui i tessuti stessi s'irrigidiscono; «calunnare», e le scorre di una calma o cerca all'esterno di una nave per ancorarsi alla riva; «catafratto», soldato antico coperto di corazza... Mandami pure altre parole, se vuoi. Ma non sperare che io te ne dia come arma di ritorsione. Io sono partigiano dell'armonia coniugale.

B. T., Torino. — *Ho poca istruzione ma mi piace scrivere. Molti m'incoraggiano. Se ricominciassi a studiare, credi tu che potrei riuscire? Ti accludo un saggio ma coraggio la verità.*

R. — Ho letto il tuo saggio con l'animo teso alla verità. La prosa non mi dispiace. I versi, invece, non sciagurati. Essi non hanno nemmeno l'attenuante incertezza di trascurare la rima. E un genere quindi che può mettere da parte, almeno provvisoriamente. Tanto non serve i versi [illegible] interiori come [illegible] armonioso. Oltre a farti ricordare più facilmente un racconto o una massima, essi costituirano anche un surrogato della musica. Oggi non è più così. Per risultare perfetti, i versi debbono essere cesari, avere il singhiozzo e possibilmente non significare nulla. Insomma, un artificio nato per capirci meglio è divenuto una magia per non capirci più.

Ind., Verona. — *Ieri sera, io e la mia fidanzata, leggevamo alcuni sneddott. Tra gli altri leggemmo quello di un conte francese ai tempi di Francesco I, il quale era innamorato di una bellissima signora o signorina, ma costei non corrispondeva. Lui a insistere, a giurare che per lei sarebbe fatto questo e quello; insomma le solite esagerazioni degli innamorati. Un giorno il re diede un grande spettacolo con [illegible] battimenti di tori. La bella signora o signorina, guardando con ironia lo spasimante, lasciò cadere i propri guanti nell'arena chiedendogli se, per amore di lei, sarebbe sceso a prenderli. Egli scese, ritornò incolume ma non volle più sapere di lei. Livia (la mia fidanzata) giustifica il contegno di quella donna e trova ridicolo quello dell'uomo. Io sono di parere opposto. La discussione si accalora, dovrò, ci capisco. Mi vergogno a dirlo ma io ho dato due schiaffi, e poi ancora altri due. Donde rottura. Però vorrei riappacificarmi. Cosa posso dire?*

R. — Dille così: Cara Livia, è probabile che io sia la reincarnazione di quel conte e di lo frattaia finalmente come meritavi quel giorno dei tori. Ma, da allora, sono passati parecchi secoli, facciamo la pace e non parliamone più.

SPORT

La IV Torino - Piacenza

Una quarantina di professionisti e dilettanti in un interessante confronto Previsioni di una gara vivace e veloce

La quarta edizione della Torino-Piacenza, che si svolgerà domani lungo le magnifiche strade della Padana Inferiore, ha ottenuto un primo successo: quello di partecipazione dei corridori. Non è facile radunare oggi una quarantina di concorrenti — tanti sono gli iscritti alla bella gara — ad una manifestazione riservata ai professionisti ed ai dilettanti autorizzati, specie quando questa si conclude in un centro ben distante da quello di partenza.

Successo di iscritti

Difficoltà organizzative non facili a risolvere, indisponibilità di atleti: nulla ha potuto fermare od inceppare la Torino-Piacenza. I corridori, attratti dal nome della gara che pur essendo una manifestazione giovane d'anni già vanta una tradizione brillante, e dal cospicuo elenco di premi di classifica e di traguardo, si sono iscritti ed il numero di quaranta è forse il massimo che oggi può allineare una prova di categoria. A questi atleti spetterà il compito di assicurare alla gara il successo tecnico. Il terreno, unico nel suo genere perchè presenta una severa salita, il Pino, subito in partenza e poi è totalmente pianeggiante, si presta a quel tipo di gara che gli sportivi prediligono. Vale a dire la corsa velocissima, tirata a tutta andatura, senza soste, non tentativi di fuga in pianura: la corsa brillante, ecco.

Ad esaminare l'elenco degli iscritti si trovano diversi nomi di corridori che hanno molti numeri per aspirare ad essere fra i protagonisti. Ad esempio Mollo, che ritorna all'agone dopo una sosta di molti mesi, e Covolo dovrebbero verosimilmente prevalere lungo l'erta del Pino, mentre sul piano lo stesso Covolo, lo scapigliato Zuccotti, il torinese Coppi Serse, fratello del campione d'Italia dei professionisti, che correrà su strade a lui assai familiari, il dilettante milanese Baito, Guizzardi, Malabrocca, il promettente cremonese Ferrari, i toscani Bessi, Martini e Nardini, Bertocchi, Saponi, Fazio, Crippa e Marabelli avranno buon giuoco.

Vi sono in gara, nel complesso, una trentina di professionisti e undici dilettanti. Il confronto è pieno d'interesse, specie dopo i risultati delle due gare promiscue finora disputate. Al Giro dell'Emilia vinse un dilettante, mentre nella Coppa Mauro Gioventù fu un professionista, Crippa, che colse il successo. La Torino-Piacenza ha dunque spiccato sapore di una «bella».

Pronostico incerto

Il campo è apertissimo e se i corridori dimostreranno buona volontà, come, ad esempio, fecero nel 1941 quando vinse Gedio su Succi e Temasoni, domani non si dovrebbe avere una volata finale molto affollata di concorrenti. Anzitutto la salita iniziale del Pino provocherà, non v'è dubbio, una netta selezione. A parte la difficoltà naturale del terreno e il fatto che i muscoli in partenza non sono ancora riscaldati v'è anche l'esca dei premi di traguardo attuati sulla vetta — una ricca Coppa del Federale di Torino, oltre a 200 lire — che certo invoglierà gli arrampicatori a sbarazzarsi dei temuti velocisti. E poichè subito dopo vi sarà, a Chieri, un nuovo premio di traguardo, è da prevedere che i dominatori in salita vorranno insistere nella fuga. C'è poi dell'altro: diverse centinaia di litro a disposizione del Direttore di gara per premiare i concorrenti che maggiormente si distingueranno nel movimentare la gara. Questo incentivo darà certamente vita a frequenti tentativi che non solo terranno alta la media ma potrebbero provocare distacchi.

In seguito alle volate di Alessandria, Tortona e Voghera, dove saranno in palio eccezionali premi di traguardo per un valore complessivo di circa 700 lire, potrebbero poi nascere episodi brillanti, atti a tenere ben viva la gara. Insomma, le previsioni sono rosee e c'è da augurarsi che i corridori non lasciano naufragare tanto ottimismo.

Salvo sorprese, che in verità non sono mai da escludere in nessun campo e tanto meno in quello ciclistico, la gara dovrebbe vedere una netta selezione e la conclusione con una volata nell'ampio e lunghissimo viale Farnese con un gruppetto composto di non molte unità. In questo caso le probabilità di vittoria sarebbero a Crippa Marabelli Baito Zuccotti Covolo Fazio e Bertocchi, notoriamente veloci. Ma se la corsa dovesse risultare tirata e faticosa potrebbe benissimo saltare fuori la sorpresa. I dilettanti vogliono mettersi in evidenza quando si trovano a confronto con i professionisti; e i vari Coppi Baito Ferrari Malabrocca Saponi e Arcangeli presumibilmente tenteranno il colpo gobbo.

I nomi dei probabili ci sono; non resta che formulare l'augurio che i concorrenti alla manifestazione del C. P. del C.O.N.I. di Piacenza e de *La Stampa* si dimostrino degni del premio più ambito in palio nella gara: quello del Segretario del P.N.F.

Tabella oraria e chilometrica

Km.	Località	Distanza parz.	Distanza progr.	Ore di passaggio 1	Ore di passaggio 2
0,0	Torino	—	—	11,00	11,00
6,2	Pino	6,0	6,0	11,11	11,10
9,3	Chieri	3,3	11,3	11,21	11,19
16,4	Villanova	12,8	24,1	11,44	11,39
17,5	Asti	27,5	47,6	12,36	12,31
12,2	Castel d'Asti	11,0	58,8	13,15	13,07
22,2	Alessandria	26,0	84,8	13,51	13,41
11,5	Tortona	21,5	106,3	14,30	14,16
10,1	Voghera	18,5	124,8	14,59	14,45
22,8	Broni	22,0	146,8	15,19	15,03
7,1	Castel S. Giov.	15,3	159,9	15,44	15,28
0,1	Piacenza	19,7	179,6	16,19	16,00

L'incontro di domani per la Coppa Italia

Il Torino, qualificatosi sin dall'inizio della stagione per i quarti di finale della Coppa Italia, è stato favorito dal sorteggio e giuocherà domani sul proprio campo con il Milano. L'interesse del confronto è dato dal fatto che in campionato i rossoneri hanno battuto i granata tanto nella gara di andata quanto in quella di ritorno.

Con il rientro di Gabetto, Mazzola e Grezar i granata si allineeranno al completo; dei bianconeri rossoneri non si hanno invece notizie precise. E' probabile, però, che anche il Milano si presenti nella formazione migliore. In tal caso si avrà una bella e interessante partita.

Il torneo precampionato della Sezione Propaganda

Laboriosa è risultata la seduta di questa settimana della Sezione Propaganda. Si sono avuti giocatori sospesi per avere firmato due cartellini, partite perse a tavolino per posizione irregolare di giocatori, squalifiche, ammonizioni, multe.

Nel torneo precampionato sono stati omologati i seguenti risultati:

La Categoria: Gil Chiesa-Ardita 5-0; Sala-Lemmano 5-0 - 2a Cat.: Gaselno-Sordoguardi 3-1; Zenith-Ulstra 3-0 - Cat. ragazzi: Centro-Doglia 2-0; Eridano-Mirafiori 3-0.

L'incontro di 1.a Cat. disputato il 2 maggio fra Bianchi e Sala che aveva visto la vittoria della Sala per 3-0 è stato ripetuto di recente, a causa della posizione irregolare di un giocatore, ed è stato perso dalle stesse al Bianchi per 2-0.

Il calendario di domenica in corrente presenta le seguenti partite:

1.a Cat.: Chiesa-Gil Settimese, campo Dalmazzi, ore 15; Lemmano-Bianchi Gil, campo Lemmano, ore 14.30 - 2.a Cat.: Zenith-Sordoguardisti, campo D.L.F., ore 15; Gaselno-Ulstra, campo Gaselno, ore 15; Clinic-Ambrosino, campo Fiat Stupinigi, ore 14,30; D.L.F.-Ricoli, campo D.L.F., ore 15 - Cat. ragazzi: Mirafiori Gil-Doglio Gil, campo Ali. Torino, ore 10,45; Centro-Bianchi Gil, campo Ali. Torino, ore 9,30.

DOMANI A MIRAFIORI

Il Premio della Moda

La quinta giornata di corse che si svolge domani a Mirafiori con inizio alle ore 14,30 si supererà sull'orarmi tradizionale **Premio della Moda**, discendente, con la piana distanza di L. 30.000 da disputarsi sui 2200 metri. Gli sono stati ammessi iscritti saranno proibitivamente al palo Zampino (58), Marchetto da Padova (55 1/2), Rivoltoso (60), Grado (62), Arnaldo (59 1/2), Gymnasium (65 1/2). L'ordinata scala dei pesi rende assai aperta la corsa e difficile la scelta. Ci sembra tuttavia da preferirsi Rackiere e Zampino.

Nel **Premio Stella** (discendente, L. 10.000, m. 1800) sono ammessi iscritti otto cavalli, alcuni dei quali hanno anche altre iscrizioni. Il massimo peso è toccato a Divino Amore (58), il minore a Drino (49); saranno probabilmente in 6 al palo nelle Minippo (56), Flor di Pisello (54), Medica (54 1/2), Indiscusso, Meappo, Mordie.

La corsa siepi **Premio Crugliasco** (L. 10.000, m. 3200) dovrebbe essere disputata da Capriolo, Bertia, Merlino, Tobiolo, Zinco ed Arnone. Preferiamo Scuderia Vercio (Merlino-Arnone) e Bertia.

Tre soli concorrenti di classe assai modesta correranno il **Premio Lotteria Ippica di Merano** (ostacoli, a vendere, L. 8000, m. 3000): Tevere, Persano, Oratorio, Indistinguibile, Persano.

Il **Premio Stupinigi** (siepi, lire 25.000, m. 3600) sarà corso dai cinque rimasti iscritti: Parasanello, Mitridate, Favorito, Soriano e Righi. Preferiamo la Scuderia Forno (Parasanello, Mitridate e Favorito).

Nella corsa a vendere **Premio Oreo** (a vendere per allievi fantini, L. 8000, m. 1500), sono rimasti iscritti undici cavalli; partiranno probabilmente Orsino, Mosino, Gattamelata, Handicrillo, Laurina, Falstaff. Vediamo bene in corsa Handicrillo e Mosino.

La corsa mista **Premio Chierasco** (L. 8000, m. 1500) dovrebbe radunare al palo Falò, Medusa, Pomella, Lamacellindi, Donno. Preferiamo Scuderia Forno (Medusa-Pomella) e Donno.

Carpi, e il suo castello

Nella ubertosa e fiorente pianura padana, nella distesa di campagne bene coltivate, si adagia Carpi, centro di importanti industrie, servita dalla linea ferroviaria che la congiunge rapidamente alle maggiori città venete ed emiliane.

Carpi è una di quelle città minori ma attive, che serbano impronte artistiche di un passato glorioso, e seppure oggi sembrano chiuse in un breve cerchio di commerci e di interessi, ebbero però un tempo vasto dominio e fama, per il valore o per il mecenatismo di signorie locali.

Carpi può anche vantare un primato secolare: la scoperta, [illegible] quattrocento anni or sono da Niccolò Biondo, del truciolo di legno. Egli infatti, per primo, riuscì a cavare dai tronchi del salice larghe fettuce eguali e tenaci, sottilissime, che intrecciate dalle donne carpinesi fornivano una tessitura resistente, utilizzabile in svariata contingenza.

Tale invenzione, ampliatasi ad industria, e diffusa rapidamente in Italia, in Germania, in Inghilterra, diede origine all'immenso uso di trucioli di legno per cappelli, stuoie, e cordame, che oggi è di largo impiego ovunque.

Ma Carpi ha scritto il suo nome anche nelle pagine d'oro della storia del Rinascimento, quando fu dimora dei Pio di Savoia, insigne casa principesca che ne ereditò la proprietà tra i beni pervenuti da Matilde di Canossa.

Vicende tempestose, di odio e di predominio, comuni ai signorotti di quei tempi, condussero attraverso intrighi e disgregazioni, la proprietà di Carpi nelle mani degli Estensi.

L'ultimo discendente di costoro, Alberto III il dotto, spirito aristocratico di artista e mecenate benevolo verso i migliori ingegni del tempo, favorì in modo particolare l'abbellimento della città, ed è suo merito se furono iniziate opere di alto pregio che ancora si conservano a testimonianza dell'antico splendore.

Sorge così la monumentale chiesa di San Nicolò della fine del 1400; e se non in concorrenza, ma in gara peraltro nel conferire prestigio al cuntro padano, si innalza la maestosa Cattedrale, su disegno di Baldassare Peruzzi e che dall'equilibrio armonico della facciata azzardò felicemente lo slancio aereo della cupola.

Del Peruzzi sono pure gli ampi portici del Mercato, locompiuti, che danno al centro della cittadina speciale solennità; e cui sovrasta la snella torre della Sagra, di stile romanico, occhieggiante sulla immensa distesa delle campagne vicine.

Alle grazie della architettura non si discompagnarono quelle della pittura, e Carpi ebbe il suo maestro del colore in Bernardino Loschi

15-16 Maggio 1943-XXI

Anno 77 - Num. 116

Oggi "Vernice" alla IV Quadriennale d'Arte

Nella sala della IV Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma stamane ha avuto luogo la tradizionale « vernice »; il folto stuolo degli artisti partecipanti ed i critici dei quotidiani e delle riviste hanno visitato la grande rassegna artistica. L'inaugurazione ufficiale della Mostra avverrà domattina. Ecco alcune delle opere esposte. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: 1) Arturo Martini: « Donna adratata ». 2) Gianni Vagnetti: « Figura in grigio ». 3) Michele Guerrisi: « Ragazza seduta ». 4) Romano Gazzera: «Le bagnanti e l'amorino»

STAMPA SERA

Diciotto anni fa nasceva la Milizia Forestale

Domani ricorre il 18° anniversario della fondazione della Milizia Forestale, grande benemerita nella protezione del nostro patrimonio boschivo. Nella foto, Militi a cavallo in servizio di vigilanza (Telefoto Luce)

Al Teatro Manzoni di Milano

Una drammatica scena della commedia: « La vita che ti diedi » di Luigi Pirandello che la Compagnia Paola Borboni rappresenta con successo al Manzoni di Milano

Divertimenti di principessine

Nel castello svedese di Haga: le Principessine Margherita, Desiderata e Brigitta, figlie del Principe Gustavo Adolfo, in una vivace danza in costume folcloristico

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

La lotta nelle Aleutine

I nipponici attaccano gli americani sbarcati nell'isola Attu

Dichiarazioni del Ministro giapponese della guerra
Le forze concentrate dagli Stati Uniti per l'impresa

Tokio, sabato sera.

(*R. G.*) - Fra le nebbie ed il gelo dell'estremo nord la guarnigione giapponese dell'isola Attu, nel gruppo delle Aleutine, si difende attaccando il contingente americano che colà ha operato lo sbarco. Questo è quel tanto che si può qui venire a conoscere sullo svolgersi delle operazioni in quelle lontanissime e desolate isole.

Parla il Ministro

I giapponesi non hanno, come ben si può capire, perduto neppure un'infinitesima parte della loro tradizionale calma, all'annuncio del tentativo compiuto dagli americani. Interrogato, il Ministro della Guerra, generale Araki, commentando la notizia dello sbarco americano ha detto: « E' facile comprendere che la guerra ha vicende alterne e presenta situazioni mutevoli. Noi abbiamo tuttavia delle vedute precise e in conformità di queste impegniamo tutte le nostre energie ».

Intanto « lassù » si combatte; negli ambienti militari si sottolinea che i combattimenti continuano con grande accanimento. Le truppe della guarnigione, ad onta della loro inferiorità numerica, sono passate subito all'attacco contro le truppe da sbarco americane.

Si nota, frattanto, che sull'isola di Kiska, altro caposaldo nipponico ad oriente di Attu, non sono attualmente in corso operazioni militari. Kiska si trova a circa trecento chilometri ad occidente di una base militare degli Stati Uniti nella quale, secondo quanto risulta da ricognizioni aeree, sono affluiti in queste ultime settimane uomini e materiali in grande quantità.

Da quasi un anno, da quando, cioè, la minaccia del Sol Levante fu issata sulle rupi di Kiska e di Attu, gli americani non hanno risparmiato né spese, né fatiche, né sacrifici.

L'apertura della strada dell'Alaska e la febbrile attività in Alaska, mentre convogli terrestri e marittimi rifornivano le isole di quell'arcipelago, sono stati segni della preparazione del nemico. La guarnigione giapponese, difesasi con ferrea tenacia contro gli attacchi aerei nemici che all'inizio della primavera sono stati intensificati e difesasi anche contro il ghiaccio il freddo le bufere di neve e le nebbie, sopportando qualunque sacrificio, ha reagito ai bombardamenti aerei e dal gennaio all'aprile scorso ha abbattuto oltre 60 apparecchi nemici. Le difese antiaeree nipponiche si sono dimostrate talmente temibili da obbligare il nemico a ricorrere a complete formazioni di bombardieri e cacciatori per colpire le desolate isole.

Il nemico, all'inizio del febbraio scorso, ha sbarcato a Amchitka, a 250 chilometri da Kiska, rinnovando i suoi attacchi.

Nel Sud

Non minori furono i disagi e le fatiche cui dovettero sottoporsi gli uomini della guarnigione giapponese. Specialmente duro fu per loro lo svernare a simile latitudine, con un clima quasi polare; ciò nonostante, notoriamente, i nipponici preferiscono il clima caldo e mite del sud.

Nel sud del Pacifico e in Cina — frattanto — gli stessi americani ed i loro alleati non hanno tregua, premuti come sono dai giapponesi.

Il Quartier Generale Imperiale comunica infatti che apparecchi dell'aviazione navale nipponica hanno compiuto, l'11 maggio, una incursione su Merauke, nella Nuova Guinea, e il 14 maggio, un attacco contro l'isola di Guadalcanar, causando gravi danni ad attrezzature nemiche. Il 13 maggio, in combattimenti aerei nel cielo dell'isola di Russel, sono stati abbattuti 38 caccia nemici. Le nostre perdite sono state di due apparecchi che, fino ad ora, non sono rientrati alla base.

Vibrante telegramma al Segretario del Partito di reduci dal fronte russo

Roma, sabato sera.

Al Segretario del P. N. F. è pervenuto da Salerno il seguente telegramma:

« *Gli ufficiali salernitani reduci dal fronte russo, adunati per una cameratesca riunione alla Casa Littoria, sentono oggi più che mai la fierezza di avere partecipato alla più santa delle campagne e sono tutti pronti a continuare la lotta per il trionfo della nostra guerra rivoluzionaria. Essi ti inviano il loro entusiastico saluto e ti pregano di portare al Duce il loro grido di guerra e di certezza nella vittoria.* » Federale Saraceno». (Stefani).

I lavoratori mobilitati e il libretto di lavoro

Un chiarimento ministeriale

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Corporazioni, in risposta al quesito se i mobilitati per il servizio del lavoro debbano essere provvisti o meno del libretto di lavoro, così si è espresso in merito. E' evidente che i lavoratori mobilitati non possono considerarsi esclusi dall'obbligo di essere in possesso di tale libretto in quanto, essendo il rapporto che sorge in seguito a mobilitazione un rapporto di lavoro, i mobilitati stessi vengono a trovarsi nella condizione prevista dall'art. 1 della Legge 10 gennaio 1935, che impone a tutti coloro i quali prestano la propria opera alle dipendenze altrui di essere forniti di un libretto personale di lavoro.

E' da rilevare tuttavia che l'art. 5 della legge ritata richiama ai datori di lavoro di assumere in servizio lavoratori non muniti di libretto. Poichè qualche mobilitato potrebbe essere sprovvisto, all'atto della precettazione, di tale documento, verrebbe a verificarsi un contrasto tra l'obbligatorietà per il lavoratore di prendere servizio entro un termine perentorio e il divieto per il datore di lavoro di assumere alle proprie dipendenze lavoratori non muniti di libretto.

Ad evitare, pertanto, che per circostanze del genere si verifichino la pratica pregiudizievoli inconvenienti, il Ministero delle Corporazioni ha invitato le Confederazioni a volere impartire istruzioni ai dipendenti uffici affinchè i mobilitati sprovvisti, all'atto della precettazione, del libretto di lavoro vengano ugualmente assunti in servizio, fermo per essi l'obbligo di munirsi successivamente e nel più breve termine di tale documento.

I cento anni di una donna toscana

Firenze, sabato sera.

Ha compiuto in questi giorni 100 anni la signora Argia Lorini che abita a San Casciano Val di Pesa. Uno stuolo di parenti, di nipoti e pronipoti insieme alla figlia ed al figlio hanno festeggiato la vecchietta, e tutti hanno assistito ad una Messa di ringraziamento.

La sinagoga di Padova distrutta dalle fiamme

Padova, sabato sera.

Un violento incendio si è manifestato la notte scorsa in via delle Piazze e precisamente nella sinagoga israelitica. Erano poco più delle due, quando la guardia della vigilanza notturna accorgendosi dell'incendio, avvisava i vigili del fuoco che accorrevano prontamente. La loro opera però si presentava assai difficile, poichè le fiamme minacciavano seriamente i gruppi di case alla quali la sinagoga è addossata. Del tempio israelitico, non sono rimasti in piedi che i muri maestri, i danni superano il mezzo milione.

Compie quattro furti in una notte

Mede, sabato sera.

Il pregiudicato trentottenne Michele Marelli, da Mede, nella notte del 5 scorso riuscì a portare a termine ben quattro operazioni ladresche ai danni di certi Eustachio Elmiani, Riccardo Mandreni, Luigi Parravicini e Ida Monti, tutti da Mede, ai quali rubava complessivamente una macchina da cucire, una bicicletta, alcune bottiglie di vino e oggetti vari. I Carabinieri del luogo ieri hanno fermato il Marelli e lo hanno indotto a confessare le sue colpe. E' stato pertanto dichiarato in arresto.

Due grossi incendi

DOMODOSSOLA. — Si ha da Monterosso che in regione Pontetto, mentre il mandriale Modafferi Sante stava accendendo una stufa in una baracca di legno dell'impresa Umberto Girola, si sprigionavano alcune faville che cadevano sul tetto di cartone incatramato della baracca la quale prendeva fuoco. Le fiamme si propagavano rapidamente al magazzino contiguo distruggendo tutto il materiale lì depositato per un valore di 100.000 lire. Un altro incendio si è improvvisamente sviluppato a Villadossola in uno stabilimento di cacciavite, provocato da forte pressione nei filtri dei liocoli di canapa. Sono andati distrutti macchinari e prodotti vari per un valore di 20.000 lire.

Sfollata derubata

VERDELLI. — Nella notte di avantieri, in comune di Voglia Pettinengo, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione della signora Maria Felicita, sfollata da Torino, ne asportavano un apparecchio radio, dischi, posate e sei coltelli d'argento, due pellicce, vari indumenti e molta biancheria per un valore complessivo di lire centomila.

Vigilanza annonaria

Industriale in Tribunale per sottrazione di cereali

Novara, sabato sera.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto il processo a carico dell'industriale milanese Bosetto Gaspare, denunciato dalla Squadra annonaria di Novara nell'aprile scorso per sottrazione al normale consumo di alcune partite di cereali e di 35 chilogrammi di burro. Il processo, portato in un primo tempo per direttissima avanti al nostro Tribunale, era stato rinviato al giudice istruttore perchè procedesse con il rito formale e perchè facesse sottoporre a perizia tecnica i cereali sequestrati. Il Tribunale, in base alle risultanze di causa, ha condannato i Bosetto a anni 6 di reclusione a lire 600 di multa, a giorni 10 di arresto e a lire 1000 di ammenda.

Nella stessa udienza è stato processato certo Sciora Celso da Cesara per avere sottratto al normale consumo 650 chilogrammi di patate acquistandole a prezzi superiori ai calmiere e in violazione alle norme sul razionamento da diverse persone rimaste sconosciute. L'imputato è stato condannato a mesi 1 e giorni 15 di arresto e a lire 1000 di ammenda.

Pensava agli eredi...

La curiose ragioni avanzate da una incettatrice di stoffe e tela per una cifra ingente

Brescia, sabato sera.

Ai carabinieri di Ghedi l'attività commerciale della mercante Giulia Merici ved. Davo fu Lorenzo, d'anni 76, con negozio in Leno, appariva piuttosto oscura: un andirivieni di persone tutte sospettate aveva fatto pensare ad una compravendita non legale. Decisa un'ispezione, due militi si recavano al domicilio della mercante per una verifica e qui, dopo aver attentamente controllato la contabilità nei rapporti della merce esistente nella bottega, l'indagine veniva estesa all'appartamento. E proprio in una delle stanze della casa venivano alla luce le prove del traffico: ben nascoste in armadi e cassettoni stavano stoffe varie da uomo e da donna, tela per camicie, tela di cotone, pezze di trilicco, 19 coperte e 160 matasse di lana, il tutto per un valore di 111.200 lire.

La Merici, interrogata, rispondeva che andava accumulando la merce per trasferirla in eredità ai propri parenti. Naturalmente è stata denunciata per sottrazione di materie destinate alla vendita; tele e stoffe e gli altri oggetti sono stati sequestrati.

Benzina, olio e nafta per chi pagava di più

17 denunce a Gorizia

Gorizia, sabato sera.

Il comandante del nucleo di polizia tributaria della R. Guardia di finanza di Gorizia era venuto a conoscenza che nell'officina meccanica di via Alessandro Volta 21, gestita da Albino Mikulus fu Giuseppe, di anni 32, e Venceslao Grauner fu Antonio di anni 41, si smerciavano carburanti e lubrificanti a prezzi maggiorati e di illecita provenienza. Risultava inoltre che il Mikulus svolgeva attività da « borsa nera » con generi razionati e contingentati.

In seguito a ciò, venivano compiuti alcuni sopralluoghi nell'autorimessa e nell'abitazione sovrastante del Mikulus e tanto questi che il Grauner venivano tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per aver fatto commercio di merci e prodotti dei quali erano venuti in possesso violando le norme sul razionamento, e precisamente di oltre 2000 litri di benzina, 322 litri di nafta, 816 litri di olio lubrificante, 22 litri di olio di ricino. Inoltre, il Mikulus veniva denunciato per aver fatto commercio di generi razionati e contingentati e precisamente di oltre 650 chili di granoturco, 50 di pasta, 75 di farina e altro. Col due venivano denunciate, per avere acquistato in proporzioni varie i suddetti generi, 15 persone.

Tracce di sangue presso una capanna

Si trattava di macellazione clandestina operata da un individuo molto preciso

Bergamo, sabato sera.

Nel comune di Scanzorosciate, una squadra di carabinieri scorgeva nelle vicinanze di una capanna tracce di recente macellazione di bovini. Conosciuto il nome del proprietario della capanna, certo Bortolo Gherardi, di 42 anni, veniva eseguita una irruzione nella casa dello stesso, e si rinvenivano tre quintali di carne proveniente dalla recente macellazione di grossi buoi. Inoltre veniva trovato un registro sul quale il Gherardi aveva segnato la macellazione e la vendita clandestina di bovini da lui compiute durante i mesi di marzo e aprile, per un valore complessivo di centomila lire.

Dallo stesso registro risultavano i nomi dei complici della criminosa attività, e cioè la sorella Diomira, di 20 anni, Luigi Ravanelli di 32 anni da Gorle, Giuseppe Tomaselli di 37 anni, Elvira Fantoni, entrambi da Scanzorosciate.

Tre molini chiusi nell'Alessandrino

Vari quintali di cereali sequestrati ad un fiorente agricoltore

Alessandria, sabato sera.

Con decreto prefettizio è stato chiuso per quindici giorni il molino di Adele Ameri, da Francavilla Bisio, per inadempienza macinazione clandestina di 90 chilogrammi di grano; per dodici giorni il molino di Giuseppe Ghiotto, da Bassuzzo, e per dieci giorni il molino di Adolfo Ghiotto, da Francavilla, per infrazioni varie commesse in materia di molitura.

A numerosi esercenti, in seguito ad accertamenti della R. Guardia di Finanza e di agenti annonari, sono state sequestrate centinaia di bottiglie di liquori non denunciate secondo le recenti disposizioni di legge; i contravventori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e la merce confiscata.

Sono stati sequestrati al fiorentino agricoltore Bartolomeo Boldi, del vicino sobborgo di Castalupo, 300 chilogrammi di granoturco e 162 chilogrammi di grano, che erano stati celati in un angolo del solaio; la merce è stata recata agli ammassi e il Boldi denunciato all'autorità giudiziaria.

114 chili di olio nelle valige di tre donne

Un illecito commercio stroncato a Savona

Savona, sabato sera.

Gli organi di polizia annonaria, a seguito di accurate indagini, hanno potuto accertare che un criminoso commercio di olio veniva esercitato nel comune di Mallare dalle sorelle Emma e Eufrasia Bellini fu Ambrogio, in unione alla ventiduenne Luigia Schinca di Eugenio. Disposto un rigoroso servizio di vigilanza, le sorelle Bellini e la Schinca venivano sorprese con voluminose valigie subito dopo essere scese dalla corriera che fa servizio sul tratto Savona-Altare. Le tre donne, dopo di avere largamente, dintorno per confessare di essere in possesso di una certa quantità di olio d'oliva, acquistato da uno sconosciuto nel comune di Dolcedo (Imperia) a L. 50 il Kg.

Gli agenti, eseguita la verifica delle valigie, poterono accertare che dentro a queste vi erano nel latte per una quantità di 38 litri ciascuna. Trattandosi di olio sottratto agli ammassi e di Bellini denunciate all'autorità giudiziaria.

Tre prosciutti sulla bicicletta

Rovigo, sabato sera.

I carabinieri si imbattevano a Polesella in un ciclista che trasportava appesi al manubrio della bicicletta una grossa sporta e un capace canestro. Poichè l'individuo, alla vista dei militi, tentava di infilare velocemente il ponte a chiatte che attraversa il Po, questi lo fermavano e gli perquisivano la sporta e il cesto, trovandovi tre prosciutti.

Il ciclista, tale Ugo Stilieri, da Ro Ferrarese, dopo un vano tentativo di tergiversare, finiva col confessare di avere acquistato i tre prosciutti dal pollivendolo Pasquale Stocco, da Canale, pagandoli 2675 lire. Disse inoltre che un prosciutto aveva intenzione di tenerselo per il proprio consumo, mentre gli altri due aveva pensato di rivenderli, naturalmente a prezzo maggiorato. Lo Stilieri è stato tratto in arresto e i prosciutti sequestrati.

Singolari viaggi d'una valigia

Com'è stata scoperta una combriccola di speculatori

Savigliano, sabato sera.

I carabinieri incaricati del servizio di vigilanza annonaria fermavano stamane un facchino che, carico di una pesante valigia, si dirigeva verso la stazione ferroviaria. Interrogatolo, questi rispose che aveva avuto l'incarico da uno sconosciuto di portarla alla stazione. Assicuratisi sul contenuto di questa, la facevano depositare nel ristoratore della stazione. Dopo un po' di tempo, un altro facchino si presentava a ritirare la valigia.

Interrogato anche questo, disse di essere stato pure lui incaricato della cosa da uno sconosciuto. I carabinieri, fattisi accompagnare dal facchino, riuscivano, con intelligente manovra, ad arrestare lo sconosciuto viaggiatore nella casa dell'affittacamere Levrone Anna nata Barberis di anni 63, si trattava di tale Saccone Giuseppe di anni 53 da Finale Ligure che, in unione a certa Ancellotto Caterina da Alassio, riusciva a dileguarsi, aveva comprato dalla Levrone e da sua figlia Caterina di anni 32 venticinque chilogrammi di burro a circa mille lire. Dall'interrogatorio è risultato che le due donne avevano organizzato un autentico mercato nero incettando generi vari tesserati per poi venderli a prezzi esorbitanti. Anche le due Levrone sono state arrestate.

Carbonaio sospeso

ALESSANDRIA. — E' stato sospeso per 30 giorni l'esercizio di Dante Costanzo, grossista in carboni a Casale, per omessa registrazione a carico di 440 qli. di antracite.

CRONACA

Prenotazione generi razionati mese di giugno

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione ci comunica:

Le prenotazioni per il mese di giugno dovranno essere ultimate entro il 20 corr. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane e dei generi da minestra relativi al quadrimestre maggio-giugno.

La prenotazione dello zucchero, olio, burro e grassi suini dovrà essere effettuata con la rispettiva cedola valevoli per maggio della carta annonaria grassi, zucchero e sapone. Gli esercenti consegneranno per ciascun genere razionato distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non erano li carico loro, accompagnate dalle relative distinte entro il 22 corrente all'Ufficio Controllo Esercenti in Maria Vittoria n. 42.

Ruba al principale duemila tagliandi per il pane

Gli agenti di P. S. della Squadra di Milano hanno tratto in arresto Fiore Fortunato Francesco, garzone panettiere, abitante in via Cherubini 22 il quale, nottetempo, era penetrato, mediante scasso, nella camera da pranzo del suo principale, Giacomo Derosetti, in corso Vercelli 149 e lo aveva derubato di una busta contenente ben 2000 tagliandi per il pane, tagliandi che aveva poi in parte venduti ed in parte si era trattenuti, acquistando dei pantaloni e per un suo fratello. E stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica

Alle 2 di stamane veniva trasportato alle Molinette già cadavere, l'operaio Carlo Rosso di Giacomo di 31 anni, abitante in via Gaudenzio Mameli 10. Il poveretto era rimasto vittima di una folgorazione in uno stabilimento cittadino. Egli si trovava presso una gru intenta a manovrarla quando un montante toccava un filo ad alta tensione. La scarica lo investiva in pieno ed egli, dall'altezza di otto metri circa, cadeva al suolo, riportando la frattura della base cranica.

Malore fatale

BORGOMANERO. — Il capo ciclista Giuseppe Rizza, di anni 43, colpito da repentino malore, si è arrestato sanguinante. Malgrado i pronti soccorsi ricevuti il poveretto non ha più potuto riprendere vita.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ercole Secondo di Asti partecipa al dolore per la morte del

COMM. GRAND'UFF.
C. Sanguinetti
Cavaliere del lavoro

al quale era legato da vincoli di profonda gratitudine, ammirazione ed affetto. 13842

La Soc. An. Comm. Lavoro, A. Ilini, (S.A.C.I.A.) Asti, partecipa al dolore per la morte del suo scrittore ed animatore Comm. Grand'Uff. C. Sanguinetti, Cavaliere del lavoro, al quale era legata da vincoli di collaborazione e gratitudine. 13843